

GENNAIO. Sempre più rubriche di meteo sui media; sempre più caos e confusione. Comunque è vero che agli inizi d'inverno il clima è stato meno rigido. Solo quello meteorologico, però. Perché quello della pace e sicurezza è stato rigidissimo. Il terrorismo, che aveva turbato gli anni Settanta soprattutto

Periodico
di informazione e cultura

Anno XLVI n. 474
Gennaio 2015

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2, comma
20/b, legge 662/96 - Poste Italiane filiale di Pordenone

IL MOMENTO

nel nostro Paese, ora è fenomeno dilagante a livello mondiale. Orrori in Nigeria a Parigi Iraq Gerusalemme Siria Filippine e in ogni dove. Per i credenti di ogni religione un monito del Papa a pregare Dio; lui che può disporre di strategie che non risultino ridicole come spesso quelle degli uomini. (Simpl)

RISCOSSA DELLE COSCIENZE

Suona molto male iniziare un nuovo anno con gli echi drammatici degli attacchi terroristici dalla Nigeria a Parigi, dal Medio-Oriente all'Asia con una scia infinita di sangue innocente. Suona male l'inizio d'anno con il botto di clamorose corruzioni in una Italia che stenta a riprendere fiato. Un sistema mafioso con salti di qualità: non più solo al sud del Paese, ma in tutto il suo territorio; non più limitato a vessazioni su chi deve assegnare lavori o alle concussioni da parte di funzionari a vari livelli. Ora, vedi Roma, l'intervento corruttore, spesso può precedere e non seguire le decisioni dei politici. Sono i mafiosi che impongono a certi politici ciò che devono fare. Decisioni magari apparentemente virtuose (campi rom, sistemazione di rifugiati, ecc.), ma di fatto imbrogli per trasferire reddito dalle casse pubbliche a organizzazioni malavitose. E si spiegano così opere fatte con materiali scadenti, argini che non tengono, autostrade che franano appena inaugurate e così via.

Suona male un inizio d'anno con le solite baruffe parlamentari e dentro i partiti, quando a parole tutti richiamano all'unità: nel Paese, in Europa, nel mondo. Invocazioni generali contraddette nei fatti. Continue *bagarre* - da pollaio, ma comunque delinquenti - che bloccano progresso e, purtroppo, anche speranza.

Per fortuna, tuttavia, ci sono barlumi di luce. Intanto non è da poco che si stiano svelando sempre più gli intrighi del malaffare da parte della giustizia. Indagini giudiziarie molto abili hanno permesso di portare in carcere gente che rubava a man bassa pur da posizioni di prestigio istituzionale. Ma poi, per fortuna, anche l'opinione pubblica sta esprimendo uno sdegno che è passaggio obbligato perché la società si risvegli da un torpore malefico che spesso diventa assuefazione e addirittura rassegnazione.

Uno sdegno che potrebbe essere il primo passo per una riscossa delle coscienze senza cui nessuna società può redimersi e

cambiare marcia. Il presidente Napolitano nel suo discorso di fine 2014 ha insistito sul monito che ciascuno deve fare la sua parte. Come dire che il futuro - a partire dal presente - dipende da ciascuno di noi. Nessuno può tirarsi fuori da quelle che sono responsabilità comuni. Perché se si fa come gli struzzi mettendo la testa sotto la sabbia e lasciando scoperto il bersaglio grosso, chi vuol colpire continuerà ad andare a nozze.

Anche il Papa nei giorni di Natale ha insistito sulla esigenza che cambiare l'ingiustizia in giustizia, la disgregazione in ricostruzione - che può essere il sinonimo laico della salvezza cristiana - la disfatta in resistenza, come si sta dicendo in Francia per reagire al terrorismo, occorre ripartire dal cuore, dalla coscienza di ogni persona. Perché la società, la democrazia, il benessere comune dipendono da tutti e non da pochi a cui si deleghi in bianco il proprio destino.

Volendo esprimersi ancora in maniera laica che coinvolga tutti, possiamo citare l'espressione conclusiva di un fondo della Stampa firmato da Mario Deaglio: "Sdegno e azioni di contrasto non basteranno senza un altro tipo di cambiamenti: accanto alle riforme giuridiche e a quelle amministrative, è indispensabile anche la riforma delle coscienze, il recupero di una comune moralità pubblica che invece sembra sfuggita dalle nostre mani".

Luciano Padovese



BRICIOLE. Con nostra madre non si scherzava nel cibo. Mangiare tutto, piacesse o no; non lasciare nulla sul piatto. E non sprecare neanche le briciole del pane: il più sacro e da noi amato nutrimento che si potesse avere. E così, con una mano a coppa sul bordo del tavolo a raccogliere quanto l'altra doveva riuscire a pescare dalla tovaglia: e portarsi il mucchietto alla bocca per un amen di fine pasto. Operazione, quasi rituale, che non avremmo più abbandonata. Diventata tecnologica con l'uso a piatto del coltello per resettare bene la tavola, con tentativo d'eleganza e nonchalance, quando per anni frequentavamo ambienti intellettuali per studio o insegnamento. Fino a che il pane divenne chimera per le dietiche fette biscottate, magari integrali, ordinate dal medico. Senza tenerezza, senza gusto, senza briciole. Ma il rito resiste, più forte di noi. Forse per l'istinto, a poco a poco educato, a salvare ogni tipo

Ellepi

SOMMARIO

Libertà da difendere

Sentendoci uniti non nella paura e nella rabbia ma nella determinazione di credere nella cultura. **p. 2**

Ecosistema urbano

Pordenone in quarta posizione nella classifica del Rapporto sulla qualità ambientale. Scelte decisive compiute dall'Amministrazione Comunale. Altre da rinforzare. **p. 3**

Rilancimpresa FVG

Testo unico per nuove politiche industriali in corso di approvazione in Regione per stimolare nuovi investimenti. Ridurre i Consorzi industriali che non hanno brillato per efficienza. **p. 5**

Scuola: tempo di iscrizioni

Un mese importante per le famiglie per informarsi e acquisire consapevolezza circa il curriculum di studi dei propri figli. **p. 7**

Per un'Europa diversa

Uscito il bando del Concorso Internazionale Europa e Giovani 2015 dell'IRSE. Dodici tracce diversificate per Università e Scuole di ogni ordine e grado. **p. 7 e 21**

Medici con l'Africa

Un convegno nel ricordo del fondatore del Cuamm, Francesco Canova: medico, cosmopolita, dalla visione lungimirante preconciliare. **p. 9**

Satyricon rivisitato

Divagazioni su contraddizioni e lato grottesco di alcune scelte di politica culturale, a partire dal recente, graffiante romanzo di Gian Mario Villalta *Satyricon 2.0*. **p. 15**

Elio Caredda alla Sagittaria

Dal 21 febbraio nuova mostra alla Galleria Sagittaria del Centro Iniziative Culturali Pordenone. L'uso del bianco assoluto e del nero più profondo. **p. 17**

Musicainsieme 2015

All'auditorium del Centro Culturale Casa Zanussi di Pordenone, dal 15 febbraio quattro domeniche di Concerti per un nuovo anno con giovani eccellenze. **p. 19 e 24**

Trentagiorni Concordiasette

Tutti gli appuntamenti giorno per giorno delle diverse associazioni nel Centro Culturale Casa Zanussi di Pordenone. **p. 22-23**



INVITO AD ABBONARSI E AUGURI AI POSTINI

Lo sappiamo: i tempi di arrivo del nostro mensile sono a dir poco variabili. Capita che a certi abbonati che abitano in città arrivi dopo una quindicina di giorni dalla spedizione, o che bastino tre giorni per destinazioni lontane. Magie dell'organizzazione delle Poste e dell'avvicinarsi di turni dei postini. Persone, peraltro, nella maggioranza scrupolose e pazienti nell'affrontare condomini con cassette stracolme di pubblicità o cancelli salvaguardati da cagnetti sbraitanti. Le vostre "proteste" ci fanno tuttavia piacere, perché sono segnale di una vostra attesa e ci incitano a non mollare. Sappiamo anche che molti di voi leggono subito il mensile nella sua versione integrale online, molti altri preferiscono "momenti" più lenti di riflessione con la carta tra le dita. A tutti un caloroso invito ad abbonarvi per il nuovo anno. Bollettino allegato. **L.Z.**



**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**

RIFLESSI INTERI

INTERVENGONO I VOLONTARI

(Dicembre 2014): L'emergenza profughi richiedenti asilo è diventata cronica, e non solo in regione, con situazioni intricate da risolvere. Ma intanto un gruppo spontaneo di volontari, a Gorizia, non ha voluto e potuto ignorare le tante persone lasciate sulla strada e si è mobilitato. Ecco il loro sconcerto nella testimonianza dal blog piazzatrainiggorizia.blogspot.it. "Siamo un gruppo di cittadini dell'Isonzo che in vario modo cercano di aiutare quelli, fra i profughi afgani e pachistani, che sono in attesa di trovare accoglienza, prevista da una precisa normativa nazionale e internazionale, in sedi a ciò espressamente individuate dagli organismi competenti. Con l'avanzare del freddo, con l'aumentare del numero di esseri umani sprovvisti di cibo, indumenti adeguati, ricovero notturno, abbiamo intensificato le nostre iniziative, utilizzando anche strutture della Caritas. In concreto, da alcune settimane, diamo cena, colazione, indumenti, un tetto per la notte a un numero variabile, e non sempre prevedibile, di persone (da 30 a 90). Facciamo anche altre cose, come occuparci dell'igiene, delle medicine occorrenti, dei documenti necessari: con i soldi nostri e con quelli di persone (non moltissime ma nemmeno così poche) per le quali la solidarietà è una pratica spontanea, naturalmente inscritta nella dimensione della civiltà; usiamo il nostro tempo libero, magari quello delle ferie, ciascuno secondo le proprie competenze, sopportando facili ironie, quando non degli insulti, dei quali con una certa frequenza siamo oggetto".

UNA VICENDA SENZA FINE

(Gennaio 2015). I richiedenti asilo ancora in strada. È il blog piazzatrainiggorizia che informa sugli sviluppi della situazione. "All'ultimo secondo dell'ultimo minuto (cioè poco prima che i profughi, terminata la cena nella solita sala della Caritas in Piazza San Francesco si disperdessero per cercare una sistemazione notturna in giro per la città) è arrivata la decisione: 40 persone al Cara allargato di Gradisca d'Isonzo". Solo pochi giorni in quel centro più simile ad una prigione che ad un luogo di accoglienza?

OGNI GIORNO È DA VIVERE

Ogni mattina/ è una giornata intera/ che riceviamo dalle mani di Dio./ Dio ci dà una giornata intera/ da lui stesso preparata per noi./ Non vi è nulla di troppo/ e nulla di "non abbastanza"/, nulla di indifferente/ e nulla di inutile./ È un capolavoro di giornata/ che viene a chiederci di essere vissuto./ Noi la guardiamo/ come una pagina di agenda./ segnata d'una cifra e d'un mese./ La trattiamo alla leggera/ come un foglio di carta./ Se potessimo frugare il mondo/ e vedere questo giorno elaborarsi/ e nascere dal fondo dei secoli./ comprenderemo il valore/ di un solo giorno umano. (Madeleine Delbrel poeta, assistente sociale e mistica francese 1904-1964)

Maria Francesca Vassallo



LIBERTÀ DA DIFENDERE

Sentendoci uniti non nella paura e nella rabbia ma nella determinazione di credere nella cultura

Avremmo voluto iniziare l'anno nuovo scrivendo sotto il ramo di vischio un articolo pieno di buoni propositi. Lo volevamo dedicare alla speranza, alle tante nuove forme di bontà, ai cambiamenti e a quella luce in fondo al tunnel che non deve mai svanire nonostante i tempi siano difficili e pieni di ombre. E invece, è arrivata all'improvviso un pomeriggio, una notizia con la forza di uno sparo, lo stesso che aveva portato la morte lontano da qui. Qualcosa allora, ha fermato la determinazione del nostro passo. L'ha fermata una voce che usciva dalla radio ascoltata in auto lungo la prima corsa multitasking tra casa, figli e lavoro. È la paura. Questa strisciante vibrazione del cuore, la riconosci bene ancora prima di capire cosa è accaduto.

La trasmette la voce sconvolta di una donna, una giornalista francese che racconta trattenendo a stento le lacrime, la mattanza appena avvenuta al grido "Allah u Akbar" nel suo giornale, il settimanale satirico Charlie Hebdo nel centro di Parigi. Charb, il direttore, era da tempo finito nella lista nera dei "most wanted" di al Qaida, per i "crimini commessi contro l'Islam", con il mezzo della satira, con le matite dei suoi vignettisti. Qualcuno avrebbe detto che aveva le ore contate. Forse i re magi si sono dimenticati di portare il dono della tregua e della tolleranza, forse neppure la compassione è arrivata, ma solo quella sordida e viscida sensazione che ti fa vedere il domani come un giorno buio.

«Ho paura», diceva quella giornalista francese, «ho paura, ho paura – ripeteva come un mantra – non solo per me ma per tutti, per mia figlia, per i miei cari, non ci possiamo più sentire sicuri da nessuna parte». E mentre le notizie sul terribile attentato si accavallavano tra le immagini, quasi repliche del più crudele dei videogame, si rafforza la nostra convinzione che non è più il tempo solo dei tradizionali buoni propositi capaci di durare il tempo dei brindisi. L'agrifoglio si è seccato ormai e i re magi sono fuggiti. Non sappiamo se come ha scritto qualcuno, sia l'inizio di una nuova guerra. Non ci vogliamo pensare.

Ci sentiamo per un giorno tutti europei. Ma è da qui che deve nascere l'identità comune dei popoli? Dalla paura e dalla rabbia? O piuttosto dalla determinazione – rinforzata – nel credere nella cultura, nel dialogo, nell'informazione libera, nella formazione interculturale? Con il coraggio di portare avanti progetti che cambino il passo. Ognuno assumendo le proprie responsabilità e facendo il meglio nel proprio ambito. Nelle scuole, nelle famiglie, nelle istituzioni e associazioni, come il centro culturale Casa dello Studente di Pordenone – da cui nasce anche questo mensile – che del dialogo, della convivenza e della multiculturalità, hanno fatto da sempre il loro punto di riferimento. Anche in momenti diversi, prima di questo nuovo 11 settembre che ha colpito la Francia.

Questa è una grossa ferita alla cultura del dialogo, inferta con i kalashnikov e la molotov della paura, della diffidenza, le migliori compagne dell'odio che sembra dilagare in questa Europa troppo debole. È una grossa ferita per la libertà di stampa e di parola, beni inalienabili della società civile, che troppo spesso vengono trascurati con indifferenza. Con il rischio che ci si ricordi di essi solo quando come oggi, versano in estremo pericolo. "Disapprovo ciò che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto a dirlo."

Questa frase, attribuita a Voltaire, è spesso citata dai sostenitori della libertà di parola. E forse ricorda pur nel terzo millennio, che la lotta in suo nome non è mai stata così dura. Lo ricorda anche il recente Rapporto di Reporter senza frontiere sugli attacchi alla libertà d'informazione nel 2014: un bilancio di guerra, per chi all'appello non risponderà più: 66 giornalisti uccisi a cui si aggiungono 19 citizen-journalists e 11 tra operatori e tecnici, 119 rapiti, 40 ancora in ostaggio, 853 arrestati, 178 processati e condannati, 1846 minacciati o aggrediti, 139 costretti a lasciare il loro paese. Il totale di quelli assassinati negli ultimi dieci anni, i primi del terzo millennio, è arrivato a 720.

Paola Dalle Molle

DIALOGO COSTRUTTIVO CON L'ISLAM

Nella sua recente visita al Patriarca di Costantinopoli, Papa Francesco ha chiesto di procedere nel cammino di riconciliazione e di comunione tra cattolici e ortodossi e di dare il via a un dialogo costruttivo con l'Islam. "L'esclusione sociale può indurre ad attività criminali e perfino al reclutamento del terrorismo". "La voce delle vittime dei conflitti in tante parti del mondo – ha affermato il Papa – che grida forte la sentiamo risuonare molto bene da qui in Turchia, perché alcune nazioni vicine sono segnate da una guerra atroce e disumana. Turbare la pace di un popolo, commettere o consentire ogni genere di violenza, specialmente su persone deboli e indifese, è un peccato gravissimo contro Dio, perché significa non rispettare l'immagine di Dio che è nell'uomo". Nella dichiarazione congiunta finale i due leader religiosi sottolineano anche l'importanza della "promozione di un dialogo costruttivo con l'Islam, basato sul mutuo rispetto e sull'amicizia". Proprio a Istanbul, il Papa ha pregato in silenzio nella Moschea Blu togliendosi le scarpe in segno di rispetto per il luogo sacro per i fedeli musulmani. (Papa Francesco a Istanbul 30.11.2014)

IL FONDAMENTALISMO RIFIUTA DIO

La "tragica strage avvenuta a Parigi alcuni giorni fa" nasce da "una cultura che rigetta l'altro, recide i legami più intimi e veri, finendo per sciogliere e disgregare tutta quanta la società e per generare violenza e morte". Così Papa Francesco, nel suo discorso al Corpo diplomatico, ha condannato ancora una volta gli attentati parigini, esortando i leader religiosi, politici e intellettuali, specialmente musulmani, a fare altrettanto. Il Medio Oriente – ha detto Bergoglio – è attraversato da conflitti "che si protraggono ormai da troppo tempo e i cui risvolti sono agghiaccianti anche per il dilagare del terrorismo di matrice fondamentalista in Siria ed in Iraq. Tale fenomeno è conseguenza della cultura dello scarto applicata a Dio. Il fondamentalismo religioso, infatti, prima ancora di scartare gli esseri umani perpetrando orrendi massacri, rifiuta Dio stesso, relegandolo a un mero pretesto ideologico". (Papa Francesco al Corpo diplomatico 11.01.2015)

IL MOMENTO

Periodico di informazione e cultura
Amministrazione, diffusione,
pubblicità: Presenza e cultura
33170 Pordenone, via Concordia 7,
tel. 0434 365387 - fax 0434 364584
Abbonamento 2014
cc postale 11379591
IBAN
IT45 W 07601 12500
000011379591
per dieci numeri annuali:
ordinario € 15,00,
sostenitore € 20,00,
di amicizia € 30,00 e oltre;
la singola copia € 1,50
Autorizzazione: Tribunale
di Pordenone n. 71 del 2-7-1971

Luciano Padovese
Direttore responsabile

Laura Zuzzi
Coordinamento di redazione
Gruppo redazionale

Martina Gheretti Luciano Padovese
Giancarlo Pauletto Stefano Polzot
Giuseppe Ragogna
Maria Francesca Vassallo Laura Zuzzi
ilmomento@centroculturapordenone.it

Le foto

Selezioni a cura di Marzia Marcuzzo

Stampa Mediagraf - Padova
Associato all'Uspi
Unione Stampa
Periodica Italiana



BILANCI DI VITA CHE LA CRISI SOLLECITA

È possibile essere degli smarriti felici? Beh, “felici” forse è esagerato; diciamo degli smarriti pazienti, sereni, che della loro condizione non facile riescono a cogliere anche qualche aspetto positivo? Forse sì, è possibile.

Naturalmente, molto dipende dalle condizioni economiche e sociali di ciascuno: una persona che ha la pancia piena, e fieno in cascina, può affrontare il futuro con una maggiore dose di ottimismo. Chi ha pochissimo, e quel pochissimo se lo vede smangiare dalla crisi, avrà meno voglia di indulgere e men che meno di sorridere alla sorte, e coltiverà il legittimo desiderio che le cose cambino in fretta a suo vantaggio, a costo di ribaltare il tavolo.

Ma diciamo che per una buona maggioranza di persone è sicuramente vero che la crisi propone (anzi, impone) di riflettere piuttosto radicalmente sulle proprie abitudini di vita, le proprie convinzioni politiche, i propri consumi, i propri bisogni, le proprie priorità, i propri rapporti sociali. Ciò che diciamo per consolarci – cioè che “crisi” significa anche passaggio, cambiamento e rinascita – è probabilmente molto più vero di quello che pensiamo.

Accettare che il proprio reddito si riduca, che il proprio potere di acquisto diminuisca, che si contraggano le ambizioni non è facile, specialmente se si è giovani e già in partenza ti spiegano che no, non sarà possibile eguagliare il livello di vita dei genitori, e forse neppure avvicinarlo. Peraltro, è esattamente questo che sta accadendo in Occidente: un ciclo di prosperità e di conquiste si è chiuso, e con esso perdono credibilità molti dei paradigmi che quel ciclo hanno governato, primo tra tutti, ovviamente, il mito della crescita illimitata.

In questo senso sono facilitati, o dovrebbero esserlo, gli smarriti che provengono da una cultura critica. Si sono sempre chiesti se e quando sarebbe stato possibile fermarsi per riflettere su come viviamo, e per che cosa lavoriamo come dannati.

Hanno sempre pensato che c'è qualche vizio di fondo in una società che pur di cambiare smartphone ogni sei mesi risparmia sulla qualità del cibo (cioè sul primario più primario, sul proprio corpo e la propria salute) e rinuncia a libri, teatro, cinema non considerandoli status symbol. (...)

Ci sono bilanci di vita che la crisi sollecita, c'è pensiero da elaborare a proposito delle disuguaglianze che sono aumentate (implacabile capo d'accusa a carico degli anni alle nostre spalle) ma anche dell'uso che del benessere abbiamo fatto.

Sempre più ricchi (almeno fino al 2008) ma con una socialità (non parlo solo del Welfare) sempre più evanescente: ricalcoliamo, per piacere, come un costo che grava sul nostro bilancio anche la perdita di socialità, lo sfarinarsi dello spirito di comunità, la sensazione di solitudine crescente. Se no, significa che il bilancio è truccato.

Avere poco in una società egoista e frantumata è molto più irrimediabile che avere poco in una società coesa e solidale. (Michele Serra da “Sentimenti 2015. Lessico esistenziale” in L'Espresso 8.01.2015)



ECOSISTEMA URBANO E INCLUSIONE SOCIALE PORDENONE: I PUNTI SU CUI NON RECEDERE

Quarta posizione nella classifica del Rapporto Legambiente sulla qualità ambientale dei capoluoghi di provincia. Scelte decisive compiute dalla amministrazione comunale. Altre da rinforzare sul fronte mobilità sostenibile, energia, inclusione

In ottobre è uscito il rapporto “Ecosistema Urbano 2014” curato da Legambiente e pubblicata dal giornale di Confindustria (una collaborazione così eterogenea già fa pensare che si tratti di un tema ritenuto unanimamente essenziale per la società moderna). Ogni anno dal 1994 senza interruzioni vengono esaminati migliaia di parametri sulla qualità ambientale dei capoluoghi di provincia: inquinamento, verde pubblico, traffico, isole pedonali, piste ciclabili, rifiuti urbani e così via. Ne emerge un quadro molto articolato delle qualità e delle carenze di ciascuna città. Per dire: nel 1994 la nostra città si era collocata al 42° posto e per cinque anni era regolarmente regredita in classifica, fino al 86° posizione. Poi ha visto oscillare le proprie valutazioni, fino al 2002 (88° posto). Da allora è sempre progredita, fino a giungere al quinto posto nel 2014. Mi aspettavo una *Ola!* ma la notizia, pur pubblicata sui quotidiani e sul sito del Comune, non ha suscitato i commenti che avrebbe meritato. La positiva tendenza, fino ai formidabili risultati attuali, non è come un successo sportivo di cui ci si rallegra, ma potrebbe essere vanificato fra un anno. È la misura di uno sforzo continuo e costante, la verifica di efficacia degli investimenti fatti: sulle persone, sulle società partecipate, sulle infrastrutture; ultimo ma non ultimo, sulla partecipazione e condivisione dei cittadini.

Forse qualcuno ricorda ancora il convegno internazionale dell'IRSE, nel giugno 2006 sul tema “Dai rifiuti qualità” e la campagna del 2007 con manifesti giganti con i volti dei maggiori *opinion makers* cittadini, per promuovere la raccolta differenziata. E l'accelerazione a scelte decisive. Tutto ciò non significa “ce l'abbiamo fatta”. L'articolazione tematica è ancora più interessante della classifica generale, perché ci aiuta a capire dove possiamo migliorare. Abbiamo un rapporto fra auto circolanti e residenti fra i più alti in Italia: constatiamo ogni giorno che i Pordenonesi si muovono troppo con l'automobile, anche per percorsi brevi ed in centro. Questo vizio si collega con un preoccupante inquinamento dell'aria; i tre parametri-guida su ossidi di azoto, ozono e polveri sottili caratterizzano la nostra città con significativi superamenti degli standard. Altro tema su cui siamo deficitari e potremmo migliorare molto: l'estensione delle isole pedonali, pure questo connesso all'abuso di veicoli a motore; la classifica ci colloca al 70° posto per estensione pro capite (0,12 m²/abitante). Per dire: Verbania, città capoclassifica nel 2014, ha riservato ai pedoni 2,12 m²/ab. L'amministrazione comunale si è mossa nel 2014, attivando la formazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, che potrebbe riorganizzare la circolazione in città e limitare l'uso dell'auto privata a favore della bicicletta. Questo è stato l'obiettivo dichiarato e, speriamo, qualificante per una ulteriore miglioramento della qualità urbana, co-

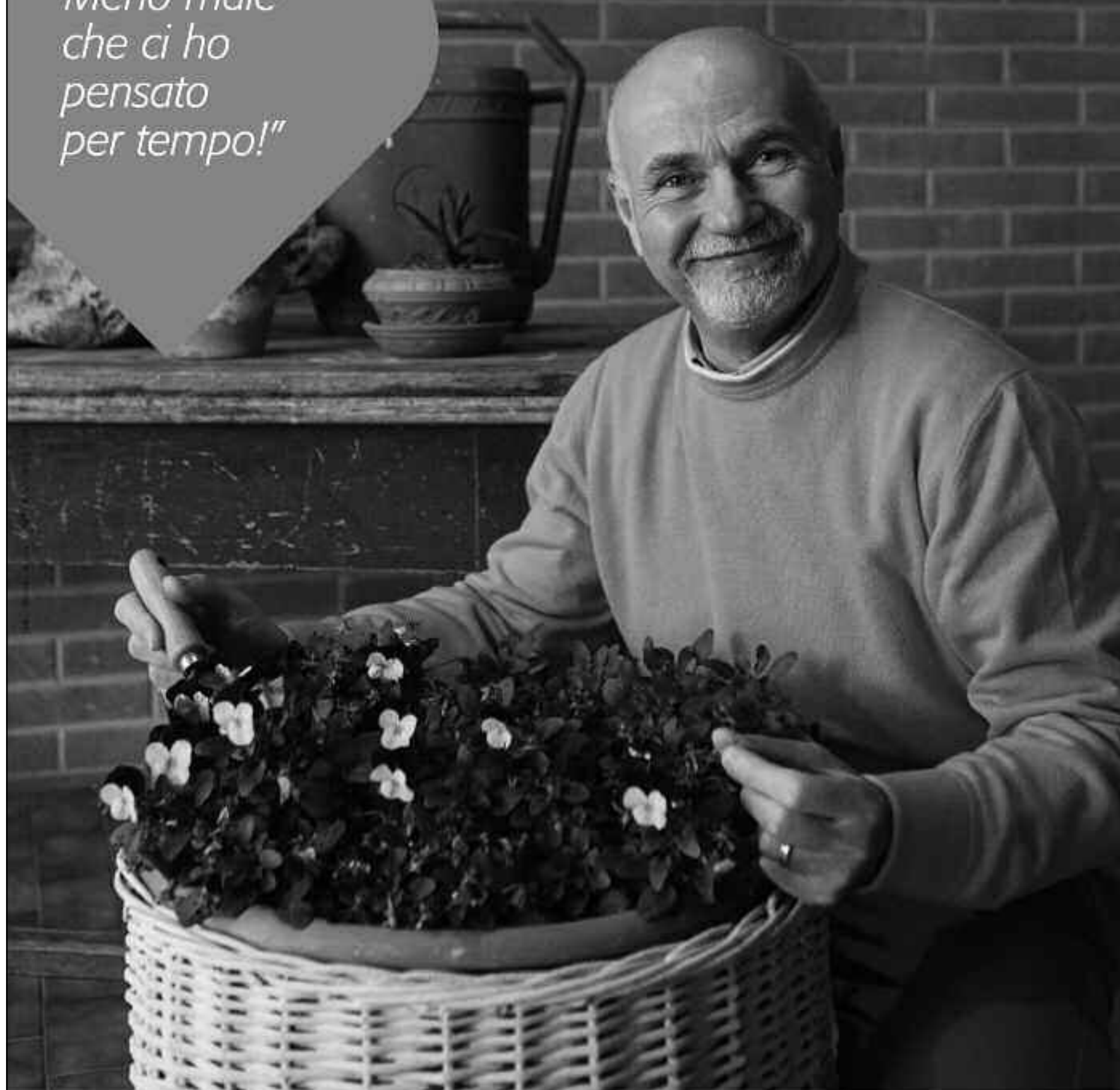
me fu la raccolta differenziata dei rifiuti, sette anni fa. L'altro fattore di qualità su cui si dovrà lavorare intensamente è l'energia: gli usi domestici privati sono molto elevati (1156 kWh/ab) e ci collocano, sotto questo profilo, al 65° posto. A poco serve che il Comune, per i propri edifici sia ben dotato di fonti energetiche rinnovabili (9° posto); il sistema energetico della città è obsoleto e va rinnovato nel suo complesso.

Fuori classifica è stato segnalato, per esempio, che il 33% dei lampioni pubblici ha ancora lampade ad incandescenza o a vapori di mercurio, con un'efficienza ormai inaccettabile. Segnalo, sul tema dell'energia, benché non evidenziato dal rapporto “Ecosistema Urbano 2014” che non solo la nostra città, ma l'intera Regione è molto arretrata per dotazione di impianti di teleriscaldamento; una modalità ormai diffusissima in tutta Europa, con ricadute positive sull'inquinamento dell'aria e sui costi energetici. Il Friuli Venezia Giulia è l'unica regione del Nord non classificata, infatti primi impianti sono stati avviati in alcuni comuni montani solo nel 2013. Per contro, nel Trentino Alto Adige sono diffusissimi ormai da molti anni ed in Piemonte, con sorpresa, sono pure diffusi e con potenze molto elevate. Anche su questo fronte l'amministrazione comunale è partita con decisione, inserendo il fattore “energia” fra i contenuti più importanti del nuovo piano regolatore generale; è la sede più adatta a dare un'indicazione strategica e volgere gli investimenti nella direzione giusta. Anche sul fronte sociale, per “una città inclusiva”, non sono da sottovalutare le diverse azioni portate avanti in questi ultimi quindici anni dall'amministrazione comunale e provinciale, gestendo al meglio flussi di immigrazione enormi per una comunità come la nostra, sostenendo servizi sociali e scuola. E – come è stato recentemente affermato in occasione di alcune polemiche pretestuose – “la ricerca di dialogo con le comunità di diverse provenienze non fatto perdere di vista i nostri valori, anzi. Se vogliamo la pace, dialogo e unità sono necessari e imprescindibili”. Così come la determinazione nel vigilare su possibili disordini.

Certo c'è ancora molto da fare, il Comune si è incamminato, ora noi cittadini dobbiamo prendere coscienza, unire i nostri sforzi e modificare i nostri modi di vita, privati e pubblici, per migliore efficienza complessiva e qualità della vita di ciascuno. Forse all'inizio troveremo difficile ogni minimo cambiamento, insuperabile ogni piccolo sacrificio. Però il confronto con le altre città dà ragione a chi aveva avuto il coraggio di rimuovere vecchie abitudini e promuovere l'innovazione.

Giuseppe Carniello

*"Meno male
che ci ho
pensato
per tempo!"*



Fondo Pensione Aureo

Un investimento flessibile e su misura.

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari. Il Fondo Pensione Aureo è un prodotto istituito da BCC Risparmio&Previdenza SGR.p.A. Prima dell'adesione leggere la Nota Informativa ed il Regolamento disponibili presso le sedi delle BCC collocatrici e sul sito internet www.bccrisparmioeprevidenza.it. Pertempo identifica l'offerta integrata di prodotti di previdenza complementare ed assicurativi del Credito Cooperativo proposta dalle BCC e Casse Rurali.

 **Pertempo** *Pensaci ora*

 **BCC**
Credito Cooperativo **Pordenonese**



RILANCIMPRESA FVG TESTO UNICO PER NUOVE POLITICHE INDUSTRIALI

In corso di approvazione in Regione per stimolare nuovi investimenti, creare occupazione, accelerare progetti di nuovo insediamento, favorire aggregazioni di imprese. Riducendo i Consorzi industriali che non hanno brillato per efficienza

Come sarà il 2015? Affidarsi agli economisti – dopo le cocenti delusioni del passato – è un azzardo, ma dal Governo a Confindustria, passando per le organizzazioni sindacali, tutti sembrano concordi che sarà invertito il segno negativo e il Pil tornerà a salire dopo un 2014 insoddisfacente. Di quanto? Prometeia promette che la crescita dovrebbe attestarsi sullo 0,8 per cento, dopo che dall'inizio della crisi sono stati persi 8,4 punti percentuali. Il Friuli, che dovrebbe chiudere il 2014 con un più 0,1 per cento, ingranerebbe una ripresa che si attesterebbe sullo 0,7 per cento, grazie soprattutto all'export (2,6 per cento di variazione positiva prevista) e al volano degli investimenti (più 0,1 per cento) che tornano anch'essi a crescere dopo una fase buia (meno 4,4 per cento del 2013 e meno 1,5 per cento lo scorso anno).

Il problema è che l'effetto della crescita del Pil non avrà ripercussioni sull'occupazione, anzi il tasso di disoccupazione dovrebbe toccare, in Friuli Venezia Giulia, la cifra record del 7,9 per cento. Per vedere ridurre questo valore bisognerà attendere il 2016 e in maniera più convincente il 2017.

È chiaro che a fronte di questo quadro previsionale, sono due le azioni anticicliche che un'amministrazione pubblica può realizzare: investire sugli ammortizzatori sociali e sulla riconversione dal punto di vista della formazione e sostenere la prospettata crescita accompagnando la trasformazione del mani-



fatturiero dalle produzioni tradizionali a quelle innovative.

«La nostra volontà – sottolinea il vice presidente della Regione, Sergio Bolzonello, presentando Rilancimpresa Fvg, il testo unico per le politiche industriali in corso di approvazione da parte della Regione – è stimolare nuovi investimenti produttivi, creare maggiore valore aggiunto e occupazione, accelerare i progetti di nuovo insediamento, favorire le aggregazioni di imprese e migliorare l'efficienza delle zone industriali».

Per fare ciò anche il sistema di organizzazione dei distretti industriali deve essere più convincente e per questo si trasformeranno in filiere, mentre saranno ridotti – anche

se auspicabilmente era necessario accelerare in maniera più convincente – i Consorzi industriali che, nel passato, non hanno tutti brillato per efficienza. Basti pensare, in tal senso, all'Aussa Corno. Ci sono due numeri che più di altri testimoniano la necessità di cambiare rotta sui Consorzi industriali: i 91 milioni di euro di fondi pubblici spesi negli ultimi 5 anni e il mancato raggiungimento degli obiettivi, con 37 mila occupati nelle 10 zone di insediamento produttivo della regione contro i 100 mila attesi.

Rilancimpresa, in 86 articoli, prevede l'istituzione di un'Agenzia investimenti Fvg per attrarre nuove imprenditorialità mettendo a rete Friulia (per il mercato nazionale) e

Finest (per l'estero) e senza costi pubblici aggiuntivi, sulla base di modelli sperimentati in Austria, Carinzia e Stiria in primis. Tra gli obiettivi dell'Agenzia, redigere ed attuare un piano marketing territoriale nel quale vengono indicate e promosse le possibilità di insediamento.

Verranno rivisti gli incentivi introducendo peraltro nuove forme di supporto finanziario: dall'abbattimento dell'Irap (con un meccanismo di riduzione del 40 per cento) per tutte le imprese virtuose, anche quelle già attive in regione, sotto il profilo della spesa in personale dedicato a ricerca e sviluppo, a risorse per i progetti di filiera (per aggregazioni di almeno cinque aziende), al

supporto manageriale alle Pmi, soprattutto quelle seguite da Friulia, per concentrare fondi e soldi sulle imprese più promettenti. Tra le possibilità quelle di ottenere incentivi per incaricare manager in affitto, oppure per realizzare aggregazioni di filiera. Essenziali anche le norme di sostegno ai piani di rilancio con specifici riferimenti alle cooperative di lavoratori di aziende in crisi (vedi il caso di Ideal Standard) oppure per la filiera dell'elettrodomestico (inglobando indotto e fornitori) senza dimenticare la crisi complessa di Trieste con l'accordo di programma sulla Ferriera di Servola.

La manovra conta su 47 milioni di euro nel 2015, ai quali si aggiungono le poste del Fondo Fesr europeo (88,5 milioni di euro nel periodo 2014-2020), nonché di ulteriori 40 milioni nel biennio 2016-2017. Finanziamenti, peraltro, che si accompagnano ad una serie di semplificazioni delle procedure e di vincoli, ad iniziare da quello di destinazione e localizzazione in Friuli Venezia Giulia per almeno cinque anni (3 per le Pmi), per passare all'insediamento nei consorzi industriali (accordi di semplificazione) e all'informatizzazione della gestione dei contributi.

È chiaro che un'operazione di questo tipo da sola non basta. Di sicuro, però, se attuata mantenendo le promesse, può dare un contributo sostanziale all'accompagnamento del cambio di paradigma economico.

Stefano Polzot

**Centro Culturale
Casa A. Zanussi Pordenone**



www.centroculturapordenone.it

seguici anche su



facebook.com/centroculturapordenone.it



youtube.com/culturapn



twitter.com/ScopriEuropa

UN MONDO
IN CUI HAI PIÙ
TEMPO PER TE È
POSSIBILE.



CASSA DI RISPARMIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

**Siamo aperti la sera fino alle 20
e anche il sabato mattina.**

Intesa Sanpaolo
Official Global Partner



Banca del gruppo INTESA  SANPAOLO

Per conoscere il dettaglio delle operazioni che si possono effettuare nei nuovi orari chiedere in Filiale.

www.carifvg.it

*Tempo di iscrizioni
Un mese importante
per informazione
e consapevolezza*

Piervincenzo Di Terlizzi

VERSO IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

L'anno scolastico che verrà muove i suoi primi passi già in questi giorni invernali, nei quali si consegnano le pagelle dei primi quadrimestri. Dal 15 gennaio al 15 febbraio, infatti, sono aperte le iscrizioni per le famiglie degli studenti che inizieranno a settembre il loro percorso nella scuola primaria, media inferiore, media superiore. Come da alcuni anni a questa parte, le iscrizioni avvengono mediante una procedura *online*, a partire dal portale dedicato ad essa (<http://www.iscrizioni.istruzione.it>); tutti gli istituti scolastici sono comunque attrezzati per fornire il necessario supporto ed il chiarimento di eventuali dubbi. Nei moduli di iscrizione disponibili sul Web, le singole scuola forniscono notizie in merito ai corsi attivati e ad eventuali criteri di selezione che si rendano necessari per motivi legati alla tipologia dei corsi previsti o per altre ragioni logistiche. A disposizione delle famiglie interessate c'è, in più (oltre, naturalmente, ai siti Internet delle singole scuole), la grande banca dati costituita dal portale "La scuola in chiaro" (<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola>), tramite la quale è possibile reperire, e confrontare, una serie di informazioni sulle scuole presenti sul territorio di proprio interesse.

Oltre alla quantità di dati accessibili mediante gli strumenti *online* che si sono ricordati sopra, in questo periodo le varie istituzioni scolastiche hanno organizzato e stanno ancora svolgendo i tradizionali appuntamenti di "scuola aperta", che mettono a contatto i potenziali iscritti con le scuole di



loro interesse, o le varie modalità di orientamento in uscita, che spesso prevedono visite di docenti delle scuole del futuro nelle scuole di provenienza degli studenti ad esse interessate, nonché esperienze che aiutino i giovani a mettere a fuoco le proprie inclinazioni di studio.

L'informazione utile, dunque, è disponibile in molti e svariati modi, in un momento davvero decisivo, sia per il destino individuale di ogni studente – il quale, in prima persona o tramite i suoi familiari, costruisce attraverso una scelta coerente con le proprie inclinazioni e aspirazioni un importante passaggio

per il proprio progetto di vita – che per la società, il cui benessere materiale e intangibile dipende molto da queste buone scelte. È altrettanto vero, per contro, che scelte scolastiche che si rivelino, per le più svariate ragioni, non soddisfacenti e che magari portino al ritardo scolastico o, peggio ancora, al-

l'abbandono, hanno costi umani e materiali elevatissimi.

Al di là della procedura d'iscrizione, l'avvicinamento alla scuola futura tramite essa (e tramite tutte le operazioni di conoscenza connesse) può essere, per i genitori ma anche, progressivamente andando avanti l'età, per gli studenti, un buon modo di cominciare a prendere interesse nei confronti del suo funzionamento e, più generale delle attività che la riguardano e la potrebbero, formulando e condividendo nuove proposte, riguardare: in qualche modo, dunque, per prepararsi a partecipare attivamente alla vita di una nuova comunità scolastica.

Va anche aggiunto, in termini di una più generale considerazione del sistema scolastico, che le complesse attività di costituzione delle classi, delle cattedre, di assegnazione alle scuole degli organici dei docenti e del personale, dipendono, in prima battuta, dal momento delle nuove iscrizioni, dalle indicazioni numeriche che esse forniscono: in questo senso, davvero, ciò che avviene in questi giorni porta con sé pezzi importanti di futuro individuale e sociale, con implicazioni più o meno vicine nel tempo. C'è, certo, in tutto questo, molto di amministrativo, molto di burocratico (ma di quell'"amministrativo" e "burocratico" che serve a rendere più funzionale la vita di un organismo complesso, quale è la scuola); oltre a questo c'è, soprattutto, molto di aspirazione a guardare in avanti, di lavorare per ciò che verrà, il che rimanda alla vocazione di ogni istituto, ma, più profondamente, di ogni gesto scolastico.

GIOVANI CON VOGLIA DI UN'EUROPA SOSTENIBILE INCISIVA E INCLUSIVA

Uscito il Bando del Concorso internazionale "Europa e giovani 2015" dell'IRSE. Premi speciali di 500 Euro e partecipazione a meeting europei nell'estate 2015. Dodici Tracce diversificate per Università e scuole di ogni ordine e grado

Lo scrittore Primo Levi ha descritto con grande lucidità, nel suo libro *Se questo è un uomo* le dinamiche umane legate all'intolleranza. La sua analisi rimane di grande attualità, in un mondo dominato da forme globali di intolleranza, come quella del fondamentalismo islamico o quella fondata sul pregiudizio razziale, fino alle forme più subdole, ma non meno gravi, di chi si fa forza di rendite di posizione e di privilegi per una corruzione pervasiva. Esprimiti in merito portando esempi a partire dalla tua realtà".

È questa una delle tracce, con Premi Speciali di 500 euro, proposte agli Universitari e neolaureati nel Bando del Concorso internazionale dell'IRSE Europa e giovani 2015. I lavori non devono superare i 20.000 caratteri, spazi

inclusi. E devono essere accompagnati da una presentazione video in lingua inglese. Il Bando si compone di una serie di dodici tracce, (tutte da leggere e seguire attentamente) divise tra Universitari (di tutte le facoltà anche giovani laureati, purché sotto i 27 anni) e studenti delle scuole secondarie e primarie.

Gli Universitari, oltre a quella sul libro di Primo Levi, possono seguire una traccia che riguarda il libro *Lo Stato innovatore* di Mariana Mazzucato, economista docente all'Università del Sussex, che smonta il pregiudizio di uno Stato incapace di fungere da motore dinamico dell'economia e fornisce alcune indicazioni per una crescita europea intelligente, inclusiva e sostenibile. Oppure possono scegliere di indagare co-

me in Paesi diversi vengono ci si prepara agli obiettivi di Expo 2015: "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Possono documentarsi su come discernere tra agricoltura biologica vera e falsa, o analizzare l'evoluzione delle politiche sociali europee, o trattare di narrativa, mettendo a confronto alcune tesi di Luis Sepúlveda (che sarà in marzo protagonista del Festival Dedicato a Pordenone) con quelle di scrittori europei contemporanei. I più tecnologici possono documentarsi sull'impiego delle nuove tecnologie nell'artigianato tradizionale e sulla rivoluzione dei "Makers": i cosiddetti hobbisti tecnologici che generano prodotti usando strumenti come i laser cutter, le macchine CNC, stampanti e scanner 3D.

Impegnative e stuzzicanti sono anche le tracce proposte agli studenti delle Secondarie Superiori. Possono scegliere di parlare di modelli di vita dei giovani dell'Europa dell'Est (magari contattandone alcuni nei social) venticinque anni dopo la caduta del muro di Berlino, oppure prendere in esame il docu-film di Gabriele Del Grande *Io sto con la sposa* e il suo sguardo trasversale sulle tematiche delle migrazioni. Possono anche impegnarsi nel discutere una frase del magistrato Giancarlo Caselli su quanto convenga il seguire la legalità e indagare su episodi nel loro territorio.

I piccoli di Scuole Secondarie Inferiori e delle Primarie sono invitati ad interessarsi a cosa c'è nel carrello della spesa ed aiutare i genitori a leggere bene le etichette dei



prodotti alimentari che dovrebbero seguire le nuove regole europee. Possono anche creare una sorta di decalogo su come comportarsi con gli animali da compagnia, a volte quasi troppo umanizzati, ma altre abbandonati e maltrattati e scoprire che anche in questo campo esistono regole comunitarie a sostegno di comportamenti corretti.

Il Bando intero si può leggere a pag. 21 e logicamente divulgare, segnalando il sito dell'IRSE al www.centroculturapordenone.it, dove si trova anche la versione in inglese, da proporre ad amici stranieri, magari conosciuti in Erasmus o in scambi scolastici internazionali. Anche i premi sono allettanti. 500, 300, 200 euro e iscrizioni a meeting giovanili internazionali nell'estate 2015.

L.Z.

Iniziativa benefica di FriulAdria finalizzata a sostenere progetti nati sul territorio

Flavio Mariuzzo

SOLIDARIETÀ NON AGENDE E CALENDARI

Un Natale all'insegna della solidarietà e della sobrietà. Questo il messaggio che FriulAdria Crédit Agricole ha voluto dare durante le recenti festività con la decisione di non stampare le agende e i calendari, tradizionale omaggio di fine anno per la clientela e per i soci dell'Istituto. La Banca ha scelto, infatti, di rafforzare il sostegno a tre importanti progetti solidali nell'ambito della salute e delle disabilità promossi da altrettante realtà del proprio territorio di riferimento.

Per quanto riguarda il Pordenone il progetto individuato è "La Prima per la Ricerca", iniziativa finalizzata al sostegno dell'attività del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano. Insieme al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone, FriulAdria sostiene l'attivazione di una borsa di studio per la ricerca sui tumori al seno in età giovanile, una delle neoplasie con la maggiore incidenza tra le donne.

Il "ponte" tra cultura e ricerca nato tre anni fa si è concretizzato in un conto corrente aperto presso FriulAdria nel quale vengono convogliate tutte le donazioni raccolte attraverso una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica promossa nelle filiali della Banca e durante gli spettacoli della stagione teatrale. Le somme raccolte in questo modo vanno ad alimentare la borsa di studio che sarà destinata a



un giovane ricercatore del Cro per progetti mirati sulla patologia prescelta.

A testimonianza della convinzione con cui è scesa in campo a favore dell'iniziativa FriulAdria ha anche effettuato la prima donazione di 5 mila euro, oltre a una ulteriore donazione a fine anno e un contributo anche da parte del Fondo Integrazione Malattia della Banca, auspicando che l'esempio sti-

moli l'emulazione di istituzioni, categorie economiche, aziende, professionisti, associazioni del territorio e privati cittadini.

«Le iniziative del Teatro a favore del Cro, che si susseguono già da anni – spiega il Direttore generale dell'Istituto, Piero Cappelletti – rappresentano una delle più recenti espressioni del forte legame dell'Istituto con il territorio pordenonese. Non va dimenticato, da questo

punto di vista, che la nascita stessa del Cro fu resa possibile da un grande movimento di popolo e che ogni anno la raccolta del 5 per mille pone l'Istituto ai vertici della classifica degli Ircs italiani per numero di scelte (oltre 65.000 nel 2010)».

Sul territorio friulano la scelta è ricaduta sul Comitato Sport Cultura e solidarietà di Udine. Nell'ambito della storica partnership con il

sodalizio la Banca sostiene la Casa Famiglia per disabili di Lovaria di Pradamano (UD), gestita dall'Associazione Comunità del Melograno Onlus. Ed è proprio nei confronti di questa realtà che si concentrerà l'iniziativa benefica.

Infine, della raccolta di fondi promossa dalla Banca beneficerà una realtà veneta operante in una delle aree di recente insediamento di FriulAdria. Si tratta dell'Associazione Down, Autismo e Disabilità intellettuale "Dadi Onlus" di Padova impegnata a realizzare il progetto "Ridare vita a Borgo Portello", che prevede l'inserimento lavorativo di ragazzi disabili nella Serra bio-climatica al centro del quartiere.

Oltre ad aver destinato delle risorse, FriulAdria promuove queste iniziative anche con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di partecipare attivamente allo sviluppo dei tre progetti solidali. Per questo, in tutte le filiali della Banca, vengono fornite alla clientela che volesse contribuire, le coordinate bancarie dove poter effettuare le donazioni.

"La Prima per la Ricerca" Iban: IT65S0533612500000041504361; "Comitato sport cultura e solidarietà" Iban: IT90W0533612303000035315652; "Associazione down Dadi onlus" Iban: IT56K0533612143000046400703.

PROMOZIONE GRAN MUTUO 2014 - TASSO VARIABILE

LA TUA CASA DEI SOGNI
NON È PIÙ UN SOGNO.

NUMERO VERDE 800 881588 | FRIULADRIA.IT

APERTI AL TUO MONDO.

INFORMAZIONI SUL MUTUO A TASSO VARIABILE: L'INTERESSO SULLA SOMMA PRELEVATA PER OGNI RATEO È A TASSO VARIABILE, È FORMULATO PER IL 12,00% L'ANNO, È SOTTOPOSTO AL RENDIMENTO DEI MERCATI FINANZIARI. L'APPLICAZIONE DEL TASSO VARIABILE È SOTTOPOSTA ALL'APPLICAZIONE DEL TASSO VARIABILE. L'APPLICAZIONE DEL TASSO VARIABILE È SOTTOPOSTA ALL'APPLICAZIONE DEL TASSO VARIABILE. L'APPLICAZIONE DEL TASSO VARIABILE È SOTTOPOSTA ALL'APPLICAZIONE DEL TASSO VARIABILE.



MEDICI CON L'AFRICA NEL RICORDO DI CANOVA FONDATORE DEL CUAMM

Il Collegio Universitario per medici missionari, fondato nel 1950 a Padova da un eccezionale medico cosmopolita, ha dato il via a progetti lungimiranti. Operatori presenti in sette Paesi anche in prima linea contro l'ebola in Sierra Leone

Gi sono diversi modi per esprimere l'impegno missionario, e il Cuamm Medici con l'Africa di Padova lo fa da 65 anni, con uno stile inconfondibile di serietà e rimotivazioni nella continuità. Il Cuamm è stato protagonista della prolusione, mercoledì 7 gennaio, alla seconda parte del 33° anno accademico dell'Università della Terza Età di Pordenone con un seguitissimo convegno a più voci. Il sabato seguente è stato proiettato il film-documentario "Medici con l'Africa" del regista Carlo Mazzacurati. Fino al 15 febbraio, inoltre, si può visitare la mostra "È Africa", allestita nello Spazio Foto del Centro Culturale Casa Zanussi, che presenta una testimonianza sull'operato di alcuni medici del fotografo Enrico Bossan.

Il Cuamm, la prima organizzazione non governativa ad essere stata riconosciuta in Italia nel 1950, si basa su alcuni principi fondamentali: in primis l'accoglienza dell'altro, la solidarietà e la laicità. Cuamm significa Collegio universitario di Padova per aspiranti medici missionari e l'idea primigenia è stata quella di fornire assistenza agli studenti di medicina, italiani e stranieri, che intendessero, una volta laureati, mettere a disposizione la loro preparazione medica in un altro continente, dove ci fosse bisogno del loro aiuto. Chi ha avuto l'idea di istituire il Cuamm è stato Francesco Canova, medico dalla visione lungimirante preconciliare, animato da uno spirito di servizio



ENRICO BOSSAN

laico, sostenuto da una grande fede, che è riuscito a portare numerosi medici volontari nei Paesi allora in fase di decolonizzazione. Nel convegno pordenonese dell'Ute è intervenuto il giornalista e scrittore Luigi Accattoli, vaticanista del Corriere della Sera, che ha presentato un ritratto di Francesco Canova molto coinvolgente, soggetto del suo libro "La radice di un grande albero. Francesco

Canova medico, missionario, cosmopolita" (Edizioni San Paolo). Questo medico ha percorso i tempi in molti campi: la sua visione missionaria e laica, innanzi tutto, ha favorito l'andare in paesi lontani dei medici volontari assieme alle loro mogli e compagne di vita, in modo da dare una connotazione diversa e condivisa al concetto di missione, resa più preziosa dalla condivisione di coppia.

Inoltre Canova ha promosso il volontariato internazionale femminile, coinvolgendo nell'opera missionaria molte donne. Non ultima, Maddalena Casarotto, dirigente medico nel reparto di Ostetrica e Ginecologia nell'Azienda ospedaliera "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone, medico Cuamm prima in Uganda e, più di recente, in Tanzania, che è intervenuta portando la sua testimo-

nianza con efficacia, illustrando l'impegno e le condizioni di lavoro di un medico volontario che opera oggi in una struttura sanitaria africana.

Molto intenso anche l'intervento di don Luigi Mazzucato, dal 1955 al 2008 direttore e anima instancabile del Cuamm: venne chiamato a dirigere il Collegio universitario quando aveva 28 anni e ancora oggi ne è un attivo collaboratore. Ha lavorato al fianco di Canova fino alla morte di quest'ultimo, avvenuta nel 1998, intrattenendo rapporti personali, come del resto lo stesso Canova usava fare, con i medici in missione, con in più al suo attivo ben 120 viaggi in Africa. Oggi il Cuamm Medici con l'Africa è presente in sette Paesi dell'Africa a sud del Sahara, in Angola, Etiopia, Mozambico, Sud Sudan, Tanzania, Uganda e Sierra Leone, dove 168 operatori, tra personale nazionale e internazionale, sono impegnati in 38 progetti di cooperazione principali e un centinaio di micro-realizzazioni di supporto.

«Francesco Canova è il nostro fondatore – dichiara l'attuale direttore don Dante Carraro –. Ricordarlo significa ritornare alle radici del nostro impegno, rinnovandolo, soprattutto in questo periodo in cui nuove sfide e grandi emergenze ci interpellano e chiedono risposte urgenti, come nel caso dell'epidemia di ebola in Sierra Leone, dove i nostri medici sono impegnati in prima linea».

Martina Ghersetti

GRAZIE DA NAIROBI E DINTORNI

Carissimi, queste poche righe sono per tutti voi che avete voluto sostenermi, anche concretamente, in occasione del mio recente viaggio in Kenya. Sono partita con quasi 2000 euro, ricavato delle vostre donazioni, che sono stati suddivisi fra i seguenti progetti e situazioni. Nella baraccopoli di Mukuru, Nairobi, oltre 250 mila persone che vivono in baracche in mezzo alla spazzatura, la situazione peggiore che ho incontrato: la coraggiosa suor Teresa, keniana e infermiera, manda avanti un dispensario e maternità e sta costruendo una scuola elementare. Con i nostri soldi ha comprato camion di sabbia e cemento e pagato qualche debito pregresso. Nella missione di Mũgũnda, a nord di Nairobi, 200 km circa da don Romano le cose vanno meglio, ma la povertà è comunque vastissima, seppur dignitosa. Il nostro centro sportivo va avanti e con i soldi portati in questa occasione abbiamo dato vita alla prima squadra di calcio! Comprati palloni, scarpe, portate le divise... altri soldi sono a disposizione del missionario per proseguire nella gestione del centro, che ha soprattutto lo scopo di fornire un'occasione di aggregazione e crescita a bambini e ragazzi che non hanno niente, ma niente davvero, e che riesce anche a formare qualche atleta piuttosto competitivo (vedi i maratoneti venuti anche Pordenone ...). La Casa Famiglia per bambine di Nairobi: 42 tolte dalla strada e dagli orfanotrofi, lasciata un'offerta a suor Assunta Colussi, di Casarsa, che segue direttamente le bambine e poi varie spese: comprati palloncini, montagne di caramelle, frutta, giochi, fatta più volte la spesa alimentare in varie situazioni, comprate medicine, lasciate offerte ai più poveri fra i poveri insomma, abbiamo fatto quello che si poteva, nel migliore dei modi possibile. Magari non è molto a fronte di necessità inquantificabili, ma io credo che non sia poco, ...grazie ancora e buon 2015 a tutti voi (Cristina Savi)



Incontri di Presenza e Cultura 2015

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

guidati da Luciano Padovese teologo morale, operatore culturale



MARTEDÌ A DIBATTITO \ serie 23 \ seconda parte

Benessere per tutti

ciclo di sei incontri mensili \ martedì \ ore 20.45

13 GENNAIO 2015

**Ricominciare
dalla gratuità**

10 FEBBRAIO 2015

**Scienza e tecnica
per l'uomo**

10 MARZO 2015

**Una civiltà
della misericordia**

PERCORSI DI COPPIA E FAMIGLIA \ serie 13 \ seconda parte

Maschile e femminile oggi

quattro incontri quindicinali \ mercoledì \ ore 20.45

21 GENNAIO 2015

Lui e lei alla pari

25 FEBBRAIO 2015

Differenze di genere e diritti della persona



PEC
PRESENZA E CULTURA

verso i 50 anni



con il sostegno di



Provincia di Pordenone



Comune di Pordenone



ANIMALI DA COMPAGNIA O DA ESIBIRE? SPECCHIO DI NOSTRE CONTRADDIZIONI

Il consumismo fa breccia anche in questo rapporto. Esagerazioni cui fa da contraltare la pratica cinica e irresponsabile che porta ogni estate all'abbandono di circa 50 mila animali domestici o a maltrattamenti sfogo di violenza indotta

Società piena di contraddizioni, la nostra, che si rivelano anche nel complesso rapporto che intratteniamo con gli animali, nostri amici-nemici. Non c'è crisi in questo settore: il mercato legato ai prodotti per animali da compagnia infatti continua ad aumentare anche nel 2014: si stima si aggiri intorno ai 54 miliardi di euro nel mondo, 15 milioni in Italia.

Gli italiani non rinunciano insomma a garantire ai loro animali cure e attenzioni che passano anche attraverso la scelta di un'alimentazione sana e sicura; vanno molto dal veterinario, acquistano cappottini e giochi, anche elettronici. E questo capita agli animali fortunati che sono nelle case di ben 10 milioni di persone: cani, gatti, pesci, uccelli, conigli, ma anche tartarughe d'acqua e iguane, serpenti e scoiattoli.

I proprietari di case affollate da cani e gatti non sono solo vecchietti senz'altra compagnia, perché le statistiche suggeriscono una maggioranza con un'età compresa fra i 45 e i 55 anni, in maggioranza donne. I pet insomma sembrano essere una risorsa affettiva, preziosa e rara. "Preziosa" in senso lato, perché il consumismo fa breccia anche qui: gli americani, che in fatto di tendenze ci precedono sempre, spendono 55,7 miliardi di dollari ogni anno per i loro animali domestici, forse anche grazie alla complicità di spese irragionevoli e sconsiderate, dalle spa di lusso fino a vestiti e cappottini firmati.



"Rara" perché anche i cosiddetti pet servono sempre meno allo scopo di tenerci compagnia e spesso diventano, ancora una volta, un mezzo di esibizione di una società di consumatori sempre più isolati ed egoisti, che spesso non riservano agli altri alcuna attenzione. Lo diventano quando si scorda quella vecchia norma di educazione – per anni condivisa dalla società civile – per cui gli animali non si impongono ad altre persone, specie in ambienti pubblici perché c'è chi potrebbe non gradire, chi potrebbe aver paura o essere allergico. Lo diventano quando una

stilista acquista un'intera pagina di pubblicità sul Corriere della Sera per ricordare il proprio magico gatto. Lo diventano quando umanizziamo troppo gli animali nel goffo tentativo di farne dei pupazzi simil umani per attutire l'angoscia della solitudine.

Non c'è misura nella nostra società, perché l'esatto contraltare dell'affetto incondizionato dei proprietari di case affollate da cani e da gatti è la pratica cinica e irresponsabile che porta ogni estate all'abbandono di circa 50 mila animali domestici, è la presenza dei randagi, dei senza tetto, dei

cani nei canili e dei gatti nei gattili. Soprattutto, ci sono i maltrattamenti.

È recente un questionario Lav (Lega antivivisezione) sul rapporto fra preadolescenti e animali: alla grande maggioranza gli animali piacciono – non c'è da stupirsi – ma il 14,4% ne ha maltrattato uno e il 43,3% li ha visti trattare male, di solito da familiari adulti. I maltrattamenti non nascono dalla paura, dice la Lav.

La cultura che li genera è un modello di vita basato su prevaricazione, aggressività sistematica e disprezzo per le ragioni altrui: humus ideale per

i bacilli dell'intolleranza e della violenza sia verso gli animali, sia verso i propri simili. Per questo è importante promuovere la corretta convivenza uomo-animale-ambiente nel rispetto di ciò che ci circonda fin dall'infanzia. Dai primi animali giocattolo di pezza ai personaggi tanto amati dei cartoni animati, agli animali in carne ed ossa che vivono con noi nelle nostre case, gli animali infatti sono una parte fondamentale nella nostra vita fin da piccoli.

Molto spesso però, essi sono "utilizzati", "umanizzati" o comunque rappresentati in un modo non rispettoso della loro natura e specificità e tutto ciò concorre a formare un rapporto non corretto ed equilibrato tra bambini e animali. La crescita di sensibilità nei loro confronti è un processo che indubbiamente negli ultimi anni sta coinvolgendo tutta la nostra società; molti sono i passi che si sono fatti, anche in termini legislativi, per migliorare le condizioni di vita degli animali.

Ma, allo stesso tempo, sono aumentate le segnalazioni di casi di maltrattamento di animali da parte di bambini e adolescenti, che spesso sfogano sugli esseri più indifesi di loro la violenza acquisita dai modelli di dominio che improntano la nostra società, il cui equilibrio può essere ritrovato soltanto attraverso l'educazione per tutti a una corretta e consapevole interazione con il mondo animale.

Alessandra Pavan

scopriEuropa

SERVIZIO DELL'IRSE ISTITUTO REGIONALE DI STUDI EUROPEI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



**Scambio esperienze, informazioni per opportunità
di studio e lavoro in Europa e oltre per giovani di ogni età**

DOVE:

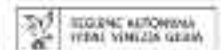
all'IRSE
Via Concordia 7 - Pordenone
presso il Centro Culturale
Casa A. Zanussi Pordenone
Tel 0434 365326
irsenauti@centroculturapordenone.it

QUANDO:

venerdì e sabato: 15.00 - 18.00
martedì: ore 16.00 - 19.00

WWW

ScopriEuropaNews ogni quindici giorni
una selezione di opportunità consultabili
al www.centroculturapordenone.it





IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA



TUTTO IN ORDINE?

LEGAMI, DIPENDENZE, RICERCA DI SENSO

NARRATORI D'EUROPA/7

Programma a cura di
Stefania Savocco docente di Lettere nelle Scuole Superiori

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 2015 15.30
**L'UOMO CHE METTEVA
IN ORDINE IL MONDO**
di **Fredrik Backman**

Presentazione critica e lettura testi
**DIBATTITO IN COLLEGAMENTO
VIDEO CON L'AUTORE**



MARTEDÌ 17 FEBBRAIO 2015 15.30
CI RIVEDIAMO LASSÙ
di **Pierre Lemaitre**

Presentazione critica e lettura testi



MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2015 15.30
TUTTO IN ORDINE
di **Svava Jakobsdóttir**

Presentazione critica e lettura testi
**CON LA SPECIALE PARTECIPAZIONE
DI SILVIA COSIMINI
TRADUTTRICE LETTERARIA**



MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 2015 15.30
GLI INVINCIBILI
di **Marco Franzoso**

Presentazione critica e lettura testi
**CON LA SPECIALE PARTECIPAZIONE
DELL'AUTORE**



**AUDITORIUM LINO ZANUSSI
CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE**

**IRSE - ISTITUTO REGIONALE DI STUDI EUROPEI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Via Concordia 7 – Pordenone
www.centroculturapordenone.it/irse
irse@centroculturapordenone.it

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

È comunque gradita l'iscrizione, facendo pervenire i propri dati alla Segreteria IRSE irse@centroculturapordenone.it

Il programma è inserito come Progetto dell'IRSE anche all'interno del calendario Università della Terza Età di Pordenone 2014/2015.

Gli studenti universitari e delle Scuole Superiori che desiderano un certificato di frequenza devono richiederlo all'iscrizione.



IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE | 1965
2015



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE
CRUP



FRIULADRIA
CRÉDIT AGRICOLE



BCC Pordenonese

CULTURA

Saggi, critiche, servizi di cultura
arte, musica, libri, cinema
a cura del Centro Iniziative
Culturali Pordenone

TRA LIBRI E SMARRIMENTO DIVAGAZIONI IN LIBRERIA

La fortuna di essere cresciuti con il piacere di leggere molti e diversi libri. Lo sconcerto per giovani armati di mitra contro cui si agitano solo le matite, in una redazione parigina



Narratori europei
Careda alla Sagittaria

Non so voi, ma io ancor oggi, dopo annorum che frequento le librerie, quando entro in una di esse anche non molto grande, magari anche costretta in spazi inadeguati – oggi però di queste librerie quasi non ce ne sono più, perché non reggono il mercato, ed erano pur belle – sono invaso da una sensazione di smarrimento, di inadeguatezza personale rispetto a tutto quel ben di dio. Come se un goloso di dolci entrasse nel salone di una villa pieno di tavoli carichi di torte di tutti i tipi, e non sapesse da che parte girarsi per cominciare a soddisfare la sua ingordigia. Si dirà che, alla mia età, dovrei ben essermi fatto un'idea di come orientarmi, di cosa cercare, di, eventualmente, cosa acquistare. È quel che credo anch'io, ogni volta, ma presto la selva dei libri mi prende, come Pollicino entro nel fitto della foresta ma, differentemente da lui, non ho briciole per segnare il sentiero, e quando in qualche modo esco alla luce ho tra mano volumi che mai più immaginavo: entrato magari per comprare un libro di Massimo Mila su Béla Bartók, mi trovo a presentare alla cassa un vecchio Calvino prestato trent'anni addietro e mai più riavuto, le lettere tra Gadda e Contini, un volume sulla filosofia contemporanea e sì, anche il libro di Mila, ma dopo averne riposto negli scaffali almeno altri tre o quattro di vario genere, affinché il conto non superi di troppo un limite di spesa vagamente ragionevole.

E mi sento un uomo fortunato: perché ho avuto un padre e una madre che, avendo oltre un secolo fa potuto frequentare il primo la quinta, la seconda la terza elementare, tenevano molto all'istruzione, e fecero il possibile per tutti i figli, e in particolare per me – che ero l'ultimo – quasi si tolsero il pane di bocca; perché il più anziano dei miei fratelli, quando io avevo undici o dodici anni, possedeva una biblioteca personale di alcune centinaia di volumi, dai quali io attinsi assai voluttuosamente, dalle Confessioni del Nievo al Don Chisciotte di Cervantes a Balzac e Tolstoj, e quel che capivo capivo, ma era sempre un piacere lungo interi pomeriggi; perché, sempre sui dodici anni, ho potuto acquistare i miei primi tre libri, tutti appartenenti alla famosa Biblioteca Universale Rizzoli, dopo aver accantonato i soldi mediante il ricorso allo straccivendolo: tre libri che furono il primo nucleo del fiume nel quale sono a tutt'oggi felicemente immerso. E tuttavia, se si fanno un po' di conti, non è che durante una vita d'uomo si riesca a leggere più di tanto in confronto, naturalmente, a quello che viene pubblicato. Mettiamo che uno sia fortunato e riesca a leggere, per settant'anni della sua vita – diciamo dai dieci agli ottanta, conto tondo – una cinquantina di libri l'anno. È possibile, c'è chi, magari per ragioni di lavoro, legge molto di più, ma certamente la stragrande maggioranza delle persone legge molto, molto di meno: si tratta, alla fine della storia, di sette per cinque trentacinque, tremila e cinquecento volumi, niente se si pensa che solo in Italia ne vengono pubblicati decine di migliaia ogni anno.

Ma è un niente che è tantissimo: perché tra questi tremila e cinquecento libri ci possono stare, per esempio, la Bibbia e la Divina Commedia, Montaigne e Spinoza, le Odi di Orazio e L'Iliade, Confucio e Li Po, il Dies Irae e Leopardi, Guerra e Pace e i Demoni, Il Faust e i Malavoglia, Shakespeare e Virginia Wolf, La gaia scienza e Libera nos a Malo, la Vita di Giotto e le Lettere di Van Gogh, Emily Dickinson e Avicenna, Kraus e Musil, Danubio e Simenon, Fiuri de tapo e Poesie a Casarsa, e chi più ne ha più ne metta. Certo, non perché si siano letti questi e molti altri libri si sarà assolutamente certi di non finire per trovarsi, con un mitra in mano, a sparare in una redazione parigina, dove contro quel mitra si agita soltanto una matita. È tuttavia molto difficile pensare a una deriva del genere, per chi legga molti e diversi libri. Il rapporto tra chi legge molti e diversi libri, e chi non ne legge affatto, o ne legge troppo pochi, o sempre quelli, è stato assai ben espresso dal grande Charles M. Schulz: «Che cosa comprerai con i soldi che ti ha dato il nonno per Natale?» chiede Sally Brown a Charlie Brown che sta spalando la neve. «Pensavo di usarli per comperare un libro...» risponde Charlie. «Un che cosa?» chiede Sally esterrefatta. Appunto, un che cosa?

Giancarlo Pauletto



NARRATORI E TRADUTTORI

Dal 3 febbraio la settima serie Narratori d'Europa dell'IRSE. Con il titolo emblematico "Tutto in ordine?"

Li chiamano quelli della prima generazione Erasmus e sono spesso quarantenni in gamba, che, dall'esperienza di un periodo universitario all'estero hanno avuto la spinta per la loro strada. È il caso di Silvia Cosimini, traduttrice di quasi tutti i romanzi di autori islandesi contemporanei. Sarà anche lei una dei protagonisti della settima serie di Narratori d'Europa dell'IRSE, organizzata e condotta, come le precedenti, con l'apprezzata regia di Stefania Savocco.

Quattro appuntamenti nei martedì di febbraio a Pordenone nel centro culturale Casa Zanussi, uniti dal titolo generale "Tutto in ordine? Legami, dipendenze, ricerca di senso". La spinta è venuta quest'anno dal nord Europa: "Tutto in ordine" è il titolo di una raccolta di racconti dell'autrice islandese di fama internazionale Svava Jakobsdottir, morta dieci anni fa, di cui Silvia Cosimini è stata unica traduttrice in italiano e giovane amica "...scrittrice grandiosa, una donna fragile come il fumo delle sigarette che divorava in quantità, mi chiedeva moltissimo – troppo, per il mio cervellino – così una volta non ho avuto la forza di andare a trovarla. È morta l'anno dopo, e a me ne è rimasto tutto il rimpianto, di quelli che non si cancellano". Stefania Savocco e Silvia Cosimini ne parleranno e leggeranno insieme martedì 10 febbraio.

Ma il ciclo inizierà una settimana prima, martedì 3 febbraio, con

una ulteriore sorpresa: lo scrittore svedese Fredrik Backman sarà in collegamento skype per parlare del suo romanzo "L'uomo che metteva in ordine il mondo", già tradotto in 25 lingue. Un suo intervento era previsto a pordenone-legge lo scorso settembre; un problema di salute glielo ha impedito, ed ora, per il tramite di Federica Manzoni, autrice pordenonese-triestina, nonché editor di Mondadori, ha assicurato la sua partecipazione "audiovideo". Un personaggio del libro – un testardo vedovo di mezza età chiamato Ove – e un personaggio autore che non potranno non incuriosire tutt'altro che banali su diversi temi di attualità. Nel terzo appuntamento, martedì 17 febbraio, Savocco tratterà di un altro narratore europeo, Pierre Lemaitre, vincitore del Prix Goncourt nel 2013 e specificamente del suo ultimo romanzo "Ci rivediamo lassù", uscito in italiano per Mondadori la scorsa estate. La serie si concluderà martedì 24 febbraio con la partecipazione di Marco Franzoso che Stefania interrogherà sul suo nuovo romanzo breve "Gli invincibili", oltre che naturalmente sul suo precedente "Il bambino indaco", storia forte e dura da cui Saverio Costanzo ha tratto il film *Hungry hearts*, presentato in concorso all'ultima Mostra di Venezia, che sarà nelle sale dal 15 gennaio.

Laura Zuzzi



Attorno al Satyricon rivisitato
Una mostra a regola d'arte



Musicainsieme 2015
Concorso Europa&Giovani



Alberto Pizzinato, Gabbani, 1975; tecnica mista su carta inieolata, 48x66 cm.

UNA STORIA A REGOLA D'ARTE

ARTISTI E COLLEZIONISTI
PER I CINQUANT'ANNI DELLA GALLERIA SAGITTARIA

GALLERIA SAGITTARIA / PORDENONE / 29 NOVEMBRE 2014 - 8 FEBBRAIO 2015



CENTRO CULTURALE
PORDENONE | 1965
2015

CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE

FONDAZIONE
CONCORDIA SETTE

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI
PORDENONE

COMUNE DI
PORDENONE

0434.553205
www.centroculturapordenone.it

Il Satyricon rivisitato da Gianmario Villata e cronache recenti di scelte governative

Fulvio Dell'Agnesè

IL LATO GROTTESCO DELLA CULTURA

Ricordo che da adolescente, con pochi indispensabili amici, amavo rispecchiarmi (per modo di dire, vista la cappa di fumo che all'epoca stagnava nelle sale cinematografiche, e più che mai al Cral di Torre di Pordenone) nelle goffaggini di Woody Allen e Nanni Moretti a cospetto dell'inafferrabile universo femminile.

Negli anni successivi, entrato nel mondo della Scuola (o rimasto, direbbe tagliente un altro mio amico, perché "chi sa fa, chi non sa insegna"), non ho più ritrovato analogo, liberatorio piacere nel vedere riflessa e ironicamente sublimata la mia situazione professionale in libri o film, che anzi – se ambientati fra banchi e aule d'ogni ordine e grado – tendevano a condurmi sulle pericolose chine della malinconia.

Tutt'altra storia, nella sua feroce comicità, quella che ti salta addosso dalle prime vertiginose pagine di *Satyricon 2.0* di Gianmario Villata (Mondadori, 2014): un paludato acquitrino culturale abitato da cattedratici che organizzano l'agenda in base ai buffet delle presentazioni, e da altri che antepongono a qualsiasi valore di arte o poesia l'ossessivo bisogno di visibile affermazione personale (perché "non c'è niente di peggio di crederci il caramello cristallizzato sopra la crema del sapere, e vivere anonimi, scolati via dalle cronache come la schiuma della sciacquatura"); da scivolose figure d'arrivisti ("c'ha soldi di famiglia, sessualmente incerto. L'ideale per una carriera universitaria") e da dottori di ricerca costretti a dimenar-



CLAES OLDENBURG Y THOMAS RUFF – OLTRE IL MURO – 2013 – CASTELLO DI RIVOLI

si come pesci-pilota a fianco del proprio protettore ("con le sue briciole imbandisco la mia parca tavola").

Potere della letteratura... L'esasperazione grottesca di vicende e situazioni del romanzo di Villata rituffa con tale efficacia il lettore nelle atmosfere di allucinata tristezza del capolavoro di Petronio da indurlo ad osservare attraverso analogia lente deformante anche le cronache culturali di questi primi giorni del 2015.

Come spiegare altrimenti la notizia delle dimissioni (mercerissima, dalle nostre parti!) di

Marco Pierini da direttore della Galleria Civica di Modena in polemica con il Comune, che ha sottratto al museo la barocca Palazzina dei Giardini, storica sede di già programmate esposizioni temporanee, per affidarla a un consorzio enogastronomico quale vetrina dei prodotti tipici del territorio? Il miope storico dell'arte non ha evidentemente compreso, a differenza del Sindaco, lo spessore performativo e lo status visivo di installazione dei banchetti; Trimalcione docet.

E non serve forse una petroniana spregiudicatezza per compren-

dere i consensi incassati dalla recente proposta, avanzata da "Adnkronos Culturalia", di concedere in comodato d'uso agli alberghi le opere d'arte conservate ma non esposte dai musei statali? Senza pensare di restringere aristocraticamente il campo dei prestiti a strutture ospitate in edifici storici (sul genere di *pousadas* lusitane e iberici *paradores*) e evitando d'interrogarci sul perché proprio in una fase di crescenti aperture all'iniziativa privata nei beni culturali le Soprintendenze vengano individuate dal legislatore quale freno burocrati-

co alla valorizzazione del "patrimonio artistico", valutiamo piuttosto quanto sarebbe in linea con il gusto del liberto del *Satyricon* potersi imburrare il crostino in hotel ad ora di colazione (finiti i bei tempi dei «ghiri conditi con miele e papavero...») contemplando senza sovrapprezzo le golose *crudités* dipinte da Mantegna o Carlo Crivelli appese alla parete!

Per non dire che il *parvenu* di Petronio troverebbe forse, nell'Italia di oggi, prospettive di soddisfazione istituzionale per le sue sobrie ambizioni culturali: potrebbe persino diventare direttore di un grande museo come quello di Torino, ora che il bando pubblico di concorso per il ruolo di vertice alla Galleria d'Arte Moderna e al Castello di Rivoli (espletato secondo le nuove ma non uniformi procedure che dovrebbero evitare la colpevole prassi del concorso cucito su misura *ad personam*) tutto richiede tranne che la Laurea, tanto meno con specifiche competenze in Storia dell'Arte.

Già che si tratta di finzione letteraria, immaginiamo come si esprimerebbe al riguardo la voce narrante di *Satyricon 2.0*: "È l'eredità della stessa cultura ammuffita che promuove in ogni campo gli incapaci e allontana gli altri per un solo motivo: in poco tempo li metterebbe in mutande. Si capirebbe subito che non sanno fare nulla".

Ma Trimalcione, che la sa lunga, ci ammonisce da quasi duemila anni: «Badiamo piuttosto a stare allegri... In queste faccende, vince sempre chi sa cedere».



SESTA EDIZIONE

Sentieri Illustrati

Susanna Rumiz
Luisa Tomasetig
Corinne Zanette

NUOVI SPAZI CASA A. ZANUSSI PORDENONE
4 ottobre 2014 - 28 febbraio 2015

verso i 50 anni
CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE | 1965
2015

orario:
Martedì - Sabato 16.00 - 18.00
Domenica e festività, 24, 25, 26 e 31
dicembre 2014, 1 e 4 gennaio 2015

COMITATO
INITIATIVE
CULTURALI
PORDENONE

FUNDAZIONE
CRIP

REGIONE
AUTONOMA
FRANCIA
VENETIA UNICA

COMUNE
DI PORDENONE
PORDENONE@COMUNE.IT

BANCA
POPOLARE
FRANCOVA
CREDIT ALBAIOLE

CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE

CORSO D'ARTE



CINEMA 120! L'ARTE SUL GRANDE SCHERMO

a cura di
Fulvio Dell'Agnesse

XXV edizione
4 / 25 febbraio 2015

SALA APPI
Centro Culturale
Casa A. Zanussi
Pordenone

Informazioni
Centro Iniziative
Culturali Pordenone
Via Concordia 7 Pordenone
0434 553205
cicp@centroculturapordenone.it
www.centroculturapordenone.it
facebook.com/
centroculturapordenone.it

- › **Mercoledì 4 febbraio 2015, ore 18.00**
Il senso contemplativo della natura
di Franco Piavoli in nove parole
dal più illustre dei colleghi: "qualcosa
che al cinema non si era mai visto"
- › **Mercoledì 11 febbraio 2015, ore 18.00**
I registi-pittori
- › **Venerdì 20 febbraio 2015, ore 18.00**
Artisti per il cinema,
artisti di celluloidisti-pittori
- › **Mercoledì 25 febbraio 2015, ore 18.00**
Il video e il documentario d'artista

Iscrizioni Ingresso gratuito per gli iscritti all'Università della Terza Età di Pordenone 2014/2015 e studenti; per tutti gli altri la quota di partecipazione è di 3,00 euro ad incontro.

Promosso da



CICIP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE



UTE
UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ
PORDENONE

Con il sostegno di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE
CUP



verso i 50 anni
CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE | 1965
2015



SFORFORI 1998-2014

ELIO CAREDDA ALLA SAGITTARIA LA CONSAPEVOLEZZA DEL RESPIRO

Da Sabato 21 febbraio al Centro Iniziative Culturali Pordenone. Lavori essenziali ma incisivi che rivelano una concezione dell'arte strettamente collegata ad una ricerca interiore. L'uso del bianco e il ciclo "La consapevolezza del respiro"

Alla fine di febbraio, la Galleria Sagittaria proporrà la personale di Elio Caredda, un artista il cui lavoro si caratterizza per una fine analisi del processo che dall'idea conduce alla materia e da quest'ultima alla dimensione interiore. La mostra avrà per titolo "Albedo", il termine con cui l'alchimia per molti secoli ha indicato la dimensione in cui la mente è illuminata, aperta, ricettiva e raggiunge una piena sintonia col mondo circostante. Naturalmente quello alchemico è un processo per molti versi analogico o comunque simbolicamente affine a quello dell'arte, come ben hanno compreso da sempre gli artisti: partire dalla materia per ascoltarne il linguaggio segreto e poi procedere alla sua trasformazione al fine della conquista di un grado di conoscenze più alte e fondanti è (o dovrebbe essere) ancora oggi l'obiettivo primario dell'arte. O almeno dell'arte che intenda proporre dei contenuti utili all'uomo e al suo spirito, e non sia solo dedicata all'autocelebrazione di se stessa.

Chi entrerà nella grande sala della Galleria Sagittaria vedrà sulla parete di destra una sequenza di quadri a un primo sguardo un po' ermetici, caratterizzati come sono da segni bianchi tracciati sulla superficie di vetro trasparente e disposti su più linee orizzontali e parallele: queste opere hanno per titolo "Ush dar dam", ovvero "La consapevolezza del respiro". Procedendo oltre il visitatore si troverà poi di fronte ad un'altra opera, all'apparenza diversa eppure affine, che si intitola "Mai entrato, mai uscito" ed è composta da una superficie circolare di candida tela



ELIO CAREDDA - TOPOLINO ESISTE - 2001

da cui emergono delle spine che formano la parola "io". In verità il nucleo principale della mostra personale di Elio Caredda si manifesta già qui, in questi lavori essenziali ma molto incisivi che rivelano una concezione dell'arte strettamente collegata ad una ricerca interiore.

Secondo il Sufismo, antica dottrina e disciplina di perfezionamento spirituale, il primo principio da seguire per la propria autentica realizzazione interiore è quello della consapevolezza del respiro, ovvero il riconoscimento

del mistero e della forza della vita eterna che esiste in ogni essere vivente, consapevolezza che deve pure tramutarsi in uno stato di gratitudine riflessiva. Elio Caredda in ciascuna delle opere del ciclo "Ush dar dam" ha lasciato depositare il tracciato spirituale del proprio respiro, ora dopo ora, giorno dopo giorno, come pratica spirituale autodisciplinante e visualizzazione rituale della meditazione sul Sé: ne risulta così una sorta di diario esperienziale in cui il bianco sta per il sentirsi vivere e per il desiderio ricorrente di purificazio-

ne, mentre l'ombra di quello stesso bianco ci appare come un inscindibile invito alla riflessione riguardo alla fragilità dell'esistere e delle sue aspirazioni; alla fine però il risultato estetico e la musicalità intrinseca di ciascun lavoro intendono ricordarci che la somma dei segni (e dunque analogicamente dei respiri) è sempre inferiore alla qualità dell'insieme.

Alla luce della consapevolezza del respiro e più in generale della esistenza va letta pure l'opera intitolata "Mai entrato, mai uscito" che sarà presentata sulla parete di

fondo. Nella nostra cultura occidentale l'io ha avuto ed ha una centralità apparentemente assoluta, anche se si tratta in verità di una dimensione psichica indistinta e però idolatrata in cui la spiritualità autentica spesso "non è mai entrata e non è mai uscita". L'io è davvero un problema spinoso (si potrebbe dire ricorrendo a un facile motto di spirito forse gradito ai freudiani) ed infatti l'Ego paradossalmente può apparire la fonte di ogni libertà, ma può anche trasformarsi in una prigione insostenibile, e affrancarsi dalla sua tirannia è sempre stato l'obiettivo primario di ogni pensiero spiritualizzante. L'io è il principale mediatore della consapevolezza, ma anche delle pulsioni inconscie e delle esigenze sociali: e proprio perché stretto tra queste opposte esigenze psichiche viene simbolicamente rappresentato da Elio Caredda come un'entità che nel momento in cui si afferma entra in conflitto con la sua stessa immagine, che invece dovrebbe essere rassicurante.

Ma questa, per forza di cose, è solo una piccola anticipazione di contenuti: la mostra alla Sagittaria proporrà molte altre opere perspicaci di Elio Caredda, un artista che lavora sempre in modo molto accurato, ineccepibile e che non mancherà di interessare chi crede ancora che l'arte non possa risolversi in un gioco superficiale. Dunque un appuntamento espositivo da non trascurare per affrontare al meglio, più avveduti e meglio informati, una nuova stagione espositiva nell'anno della Biennale di Venezia e di tanto altro.

Angelo Bertani



50 ANNI SUL FILO DELLA MEMORIA LA "MIA" CASA DELLO STUDENTE

Un luogo, e soprattutto persone, da cui imparai molto. Dal seguire i fermenti che arrivavano dal Concilio e tentativi nuovi in politica e nel sociale, all'organizzare attività varie di arte musica teatro. E soprattutto a tessere rapporti umani

1965, ero al Liceo Classico (all'epoca ancora Comunale), in prima o già in seconda; a insegnare religione arrivò un giovane prete di Portogruaro, don Luciano Padovese (in sostituzione di don Piero Nonis, ormai all'Università di Padova). Con lui si stabilì ben presto un legame che andava oltre il rapporto docente-studente: don Luciano, infatti, aveva assunto in quell'anno la direzione della Casa dello Studente "Antonio Zanussi", sorta in via Concordia (allora periferia, o quasi) e da subito fui tra i frequentatori e i collaboratori di quella struttura. Già facevo parte del Comitato Studentesco Pordenone (tra l'altro pubblicava "Il Marchio"), che alla nascita della Casa vi sarebbe confluìto dive-

nendo uno degli organismi in essa operanti.

Com'era la Casa dello Studente delle origini? Avrebbe dovuto essere, nell'idea dei promotori quasi solo una struttura di accoglienza degli studenti nelle ore meridiane, tra un turno di lezioni mattutine e uno pomeridiano. Fu da subito, invece un centro culturale vivo aperto a tutti. Merito o responsabilità di questi orientamenti vanno ascritti a una sola persona: don Luciano! Dal punto di vista materiale, perché quel giovane prete, anche se non era né afflitto dal "mal de la piera", non passava giorno che non trovasse il modo per modificare qualcosa della struttura della Casa: per renderla più funzionale, più aderente alle varie esi-

genze e agli scopi di un centro culturale. Dal punto di vista culturale, invece, perché a don Luciano non interessava gestire una mensa e un doposcuola. E allora ecco la nascita del Centro Iniziative Culturali Pordenone, della Galleria d'Arte Sagittaria, della Biblioteca, delle attività musicali e cinematografiche, di una serie di organismi (Istituto Regionale di Studi Europei, Presenza e Cultura, Circolo Culturale Universitario, Università della Terza Età) che avrebbero trovato nella Casa dello Studente non solo la sede, ma anche il contenitore dove poter sviluppare al meglio le varie attività di ricerca, di studio, di proposta.

Personalmente ho imparato là dentro tante cose: ad esempio,

insieme a don Antonio Tessari, primo collaboratore di don Luciano (poi sarebbero venuti don Sergio Giavedon, don Gianni Lavaroni) imparai a correggere le bozze di stampa di un catalogo importante (forse il primo in assoluto della Galleria Sagittaria), quello della mostra di Zigaina.

Imparai anche a organizzare attività varie, a tessere rapporti umani (molti dei quali continuano, uno in particolare: nella Casa ho conosciuto colei che poi sarebbe divenuta mia moglie con rito celebrato proprio nella Cappella di via Concordia), a seguire tutti i fermenti che arrivavano, sul piano civile, da tentativi nuovi in politica e nel sociale, su quello religioso, dal Concilio (come dimenticare gli incontri

con i cardinali Lercaro e Pellegrino, con don Franzoni...; o la partecipazione agli incontri alla Cittadella di Assisi o a Camaldoli).

Proprio la Cappella della Casa fu oggetto di un cambiamento drastico, divenendo il simbolo concreto - firmato dagli architetti Gresleri e Varnier - dei cambiamenti anche liturgici sanciti dal Concilio.

Certo gli anni son passati, ma sembra ieri; forse non ci sono più gli entusiasmi giovanili di un tempo, ma il senso di appartenenza rimane; oggi ci sono interessi diversi che vanno coltivati, con la consapevolezza di un impegno e di un metodo culturale che affondano le radici in via Concordia 7. Nico Nanni



SOSTENERE CULTURA ASSISTENZA SANITÀ MODALITÀ E TRASPARENZA DEI BANDI

Continua l'impegno della Fondazione CRUP con una nuova modalità operativa, che ha avviato una svolta innovativa al suo operato. Orientare il tessuto locale per una crescita di socialità

Per rendere la sua attività ancora più incisiva e per garantire trasparenza e fluidità nei criteri di selezione delle iniziative da sostenere, la Fondazione CRUP ha affiancato una nuova modalità operativa, che ha avviato una svolta innovativa al suo operato: il finanziamento di bandi, riferiti ad uno specifico ambito di attività, con lo scopo di orientare il tessuto locale a presentare richieste coerenti con un obiettivo preciso individuato dalla Fondazione, stimolando gli enti operanti sul campo a crescere, confrontarsi tra di loro, fare progetti e realizzarli con il contributo dell'Ente.



RESTAURO BENI MOBILI

Dopo oltre vent'anni di sostegno continuativo e capillare al panorama culturale locale, la Fondazione rinnova il suo impegno nel settore arte, attività e beni culturali mettendo a disposizione, nonostante il momento di crisi economica che comporta una riduzione generale delle risorse, un plafond di 250.000 Euro attraverso il bando a tema "Restauro beni mobili", per sostenere iniziative mirate alla conservazione del patrimonio artistico delle province di Udine e Pordenone. Il Bando co-finanzia progetti ed iniziative di terzi volti a favorire la tutela e la valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale, nonché ad incentivare la diffusione della conoscenza con interventi in grado di creare occupazione sul territorio e di coinvolgere la comunità nel farsi custode del suo patrimonio. I contenuti del bando sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso la Fondazione Crup. «Soprattutto in questo momento segnato da una forte penuria di mezzi, abbiamo voluto compiere un passo importante nel comparto artistico – ha commentato il Presidente della Fondazione Crup Lionello D'Agostini – e lanciare un segnale d'attenzione verso il nostro patrimonio, che vanta una



grande quantità di opere d'arte in attesa di essere recuperata e valorizzata. Attraverso questo bando saranno sostenute azioni di recupero dei beni affinché possano essere meglio fruiti da tutta la comunità». Per il soprintendente dott. Luca Caburlotto, intervenuto in rappresentanza della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, «l'impegno economico risulta, una determinante boccata d'ossigeno, consentendo un importante contributo alla salvaguardia di un patrimonio culturale ricco e complesso. Ma al di là della consistenza economica, l'iniziativa si pone nell'ottica virtuosa della programmazione che è uno dei valori che caratterizzano in qualsiasi settore il corretto investimento economico in visione prospettica ed organica, quando invece troppo spesso anche le pubbliche amministrazioni agiscono con interventi singoli e scollegati o dispersivamente distribuiti a pioggia».

DESTINATARI DEL BANDO

Destinatari del bando sono istituzioni o enti pubblici, enti religiosi (incluse le Parrocchie), associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, che organizzano attività culturali o svolgono o promuovono attività di studio, di ricerca e di documentazione di rilevante valore culturale e artistico, coerenti con le finalità statutarie della Fondazione.

Attraverso un contributo di cofinanziamento, la Fondazione parteciperà alle spese di realizzazione di interventi su beni mobili culturali (quali statue, pale, beni librari, etc.) e su apparati decorativi di pregio (affreschi, decorazioni di pavimentazioni, etc.). Il contributo potrà raggiungere il 50% dei costi preventivati e 15.000 euro come quota massima assegnata ad ogni richiesta.

La domanda andrà presentata compilando l'apposito modulo ROL (Richieste On Line), pubblicato sul sito internet della Fondazione www.fondazionecrup.it/Domande-di-Contributo/BandiOnline/Bando-Restauri. Per l'ammissibilità della richiesta è necessario

confermare on line, stampare e sottoscrivere tutti i documenti, consegnare o inviare a mezzo posta la copia cartacea corredata da tutti gli allegati non elettronici, al seguente indirizzo: Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, via Manin, 15, 33100 Udine. La domanda con i relativi allegati dovrà pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 27 febbraio 2015.

UN ESEMPIO RECENTE

Un esempio recente di intervento è stato il restauro della tela raffigurante La presentazione di Gesù al Tempio, opera del primo decennio del Seicento firmata dal pittore veneto Jacopo Palma il Giovane. L'importante intervento di recupero, commissionato dalla Parrocchia di Santa Maria di Tricesimo proprietaria del dipinto, è stato realizzato dai restauratori Ginevra Pignagnoli e Lucio Zambon con il contributo della Provincia di Udine, della Fondazione CRUP, e di privati. Il Diretto-



re del Museo Diocesano Giuseppe Bergamini ha illustrato le vicende storico artistiche dell'opera, firmata da Jacopo Palma il Giovane (Venezia, 1548-1628), artista appartenente alla famiglia Negretti, di origine bergamasca, che, formatosi a Venezia, si trasferì poi ventenne a Roma, dove incontrò l'arte di Michelangelo e Raffaello. Ritornato nella città lagunare, entrò nella bottega di Tiziano. Dotato di buone capacità di invenzione ed esecuzione, realizzò una consistente quantità di dipinti anche per la "Patria del Friuli": Tra le migliori rientra appunto la Presentazione di Gesù al



Tempio della parrocchiale di Tricesimo. Il dipinto era stato commissionato all'artista per l'altare maggiore lapideo della chiesa gotica nel periodo di anni 1601-1610, fino al rifacimento settecentesco e solo in tempi successivi fu traslocata in navata sul quinto altare. Si impone per qualità pittoriche e di composizione, nonché per le notevoli dimensioni, può essere datata al primo decennio del Seicento: si fa apprezzare per la corretta impaginazione, la suadente cromia (che il restauro ci ha restituito nella sua originalità), i veristici ritratti dei presenti, i piacevoli particolari veristici, tra cui la singolare lampada che pende dal soffitto.

DEFIBRILLATORI ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE

L'azione della Fondazione CRUP si concentra anche sulla sanità e sull'assistenza e tutela alle categorie più deboli. Attraverso le risorse della Fondazione sono stati finanziati progetti destinati all'acquisto di apparecchiature diagnostiche e terapeutiche ad alto contenuto tecnologico e di particolare rilevanza clinica, in dotazione alle strutture ospedaliere per la ricerca, diagnosi e cura. Recentemente sono stati consegnati 28 defibrillatori automatici alle altrettante associazioni sportive che da oggi si troveranno più preparate ad affrontare situazioni di emergenza causate da improvvisi arresti cardiocircolatori. Una garanzia in più per gli atleti, ma anche per i cittadini, come ha sottolineato il presidente del Coni regionale Giorgio Brandolin: «Le apparecchiature permettono di salvare la vita a qualsiasi persona si trovi in difficoltà e di proseguire le attività nel pieno rispetto della legge». Il decreto Balduzzi del 2013, infatti, prevede la dotazione e l'impiego da parte delle società sportive dei defibrillatori semiautomatici. Ogni associazione ha poi provveduto a formare un minimo di tre persone, tra dirigenti, tecnici o anche atleti, i quali dopo aver frequentato un corso riconosciuto dalle strutture sanitarie, hanno ottenuto il "patentino" per poter utilizzare l'apparecchiatura nella massima sicurezza. «I giovani sono il futuro del nostro Paese ed è giusto accompagnarli nel loro percorso sportivo assicurandoci possano praticarlo in sicurezza» ha affermato il presidente della Fondazione Crup Lionello D'Agostini, sottolineando l'importanza delle sinergie messe in campo in questo progetto per rispondere ai bisogni espressi dalla comunità.



FONDAZIONE CRUP

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE

giornale web www.infondazione.it
sito www.fondazionecrup.it e-mail info@fondazionecrup.it

informa





UN FINE ANNO CON AUGURI DI PACE CON L'ORCHESTRA SINFONICA DI KIEV

Il tradizionale concerto organizzato dal Centro Iniziative Culturali Pordenone al Teatro Verdi. Dalla *Bella Addormentata* di Tchaikovsky, a Strauss. Uno spazio speciale al concerto per soprano e orchestra del compositore ucraino Reinhold Glière

ORCHESTRE DALL'EST EUROPA PRIMA E DOPO LA CADUTA DEL MURO

Dal 1980 il Concerto di Fine Anno del Centro Iniziative Culturali Pordenone ha richiamato in Friuli Venezia Giulia molte importanti orchestre e musicisti: Kammerorchester Wien; Öimf Symphonische Orchester Wien; Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana; Orchestra Filarmonica Rumena di Ploiesti; Orchestra Filarmonica Rumena di Iasi; Orchestra Filarmonica Rumena di Cluj; Orchestra della Radiodi Pilsen; Damenorchester di Praga; Carmina Burana (progetto originale con la partecipazione di cori del Friuli Venezia Giulia); Orchestra Filarmonica di Stato della Moldavia; Orchestra Filarmonica "Paul Costantinescu", Romania; Orchestra Filarmonica "Mihail Jora" di Bacau Romania; Orchestra Filarmonica di Udine; Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia; Johann Strauss Ensemble; Wienerklassic Orchester; MAV Symphony Orchestra; Orchestra Filarmonica Internazionale di Minsk; Siberian Symphony Orchestra.



QUATTRO DOMENICHE DI MUSICAINSIEME 2015 UN NUOVO ANNO CON GIOVANI ECCELLENZE

Dal 15 febbraio la 38ª serie di concerti domenicali del Centro Iniziative Culturali Pordenone. Apertura con lo storico Trio Smetana di Praga e un giovane compositore emergente. E le eccellenze dei Conservatori di Klagenfurt, Rovigo e Udine

Se le molteplici attività della Casa Zanussi sono contrassegnate nel 2015 dalla memoria di mezzo secolo di storia, soprattutto quelle musicali sono emblema di come in questi cinquanta anni il maggiore Centro Culturale pordenonese – uno dei principali della Regione – sia stato motore irrefrenabile di apertura all'Europa e alle sue diverse espressioni intellettuali.

Non solo per posizione geografica ma anche per scelta culturale, lo sguardo della Casa Zanussi è stato spesso orientato a Est, ben prima della caduta dei regimi comunisti e del Muro di Berlino.

Ecco dunque che ancora una volta il concerto di apertura di

questa trentottesima serie di concerti – "Musicainsieme 2015" – ha come protagonista un gruppo di un Paese che solo recentemente è divenuto membro dell'Unione Europea: la Repubblica Ceca. Il Trio Smetana di Praga è comunque da lungo tempo uno dei complessi cechi più affermati sulle scene internazionali. Fondato nel 1934 dal leggendario pianista ceco Josef Páleníček, padre dell'attuale violoncellista membro del Trio, rappresenta in qualche modo anche la grande scuola cameristica ceca, che affonda le proprie radici negli autori proposti nel programma: Bedřich Smetana e Antonín Dvořák. Di quest'ultimo il celebre Trio "Dumky", capolavoro asso-

luto del repertorio per questa formazione, è anche emblema di una poetica peculiarmente slava che identifica nel termine "dumka" una sorta di meditazione epica e malinconica sulle gesta degli eroi che lottarono per la pace e la libertà. Accanto ad essi, a testimoniare la vivacità della vita musicale di questo Paese, un giovane compositore emergente, Roman Haas. L'importante collaborazione con il Centro Ceco di Milano avviata per questo evento va ad aggiungersi a quelle consolidate con i Conservatori di Musica italiani e dei Paesi confinanti.

Il Conservatorio di Klagenfurt, già presente negli anni scorsi a Musicainsieme, proporrà il duo

costituito dalla violinista coreana Jisoo Lee e dal pianista sloveno Davorin Mori, impegnati in un programma che comprende tra l'altro la Sonata in do minore di Grieg e la stupenda terza Sonata in re minore di Brahms. Ancora una testimonianza di come i Conservatori di Musica europei siano sempre più momento di incontro artistico e umano di nazionalità e culture diverse.

Il Conservatorio "Steffani" di Castelfranco Veneto sarà rappresentato da un'eccellenza del Dipartimento di Musica Antica, l'Ensemble Ex Chordis, quartetto barocco nella tipica struttura a due violini, violoncello e clavicembalo, formatosi nella classe di clavicembalo di Lia Levi Minzi

ma ormai attivo al di fuori dalle mura scolastiche.

Infine il Conservatorio di Udine, primaria istituzione della nostra Regione e protagonista di una fitta rete di scambi culturali internazionali di altissimo livello, propone un trio classico – pianoforte, violino, violoncello – tutto italiano, anzi friulano, e tutto femminile, come omaggio culturale e tutt'altro che retorico alla "Festa della Donna": in programma il Trio di Clara Schumann, una delle più grandi "donne" della storia della musica, pianista, compositrice, solo parzialmente oscurata dal genio del marito, antesignana in qualche modo delle "femministe" di oltre un secolo dopo.

Eddi De Nadai



informazioni

www.liraviaggi.it

info@liraviaggi.it

Via Daniele Manin, 11

30026 Portogruaro – VE

telefono 0421 71932

fax 0421 584517

cellulare 349 5715108

ANTEPRIMA 2015

2 GIORNI • DAL 7 ALL'8 FEBBRAIO 2015

FRIDA KAHLO e DIEGO RIVERA / GENOVA, Palazzo Reale.

1 GIORNO • 8 MARZO 2015

BOLDINI, lo spettacolo della modernità / FORLÌ, Musei di San Domenico.

IL BEL PAESE: l'Italia dal Risorgimento alla Grande Guerra, dai Macchiaioli ai Futuristi / RAVENNA, Mar.

2 GIORNI • 21/22 MARZO 2015

VILLE MEDICEE DEL MUGELLO / Le ville medicee di CAFAGGIOLO, CERRETO GUIDI, POGGIO A CAIANO, PETRAIA e CASTELLO.

1 GIORNO • 29 MARZO 2015

TUTANKHAMON, CARAVAGGIO, VAN GOGH. La sera e i notturni dagli Egizi al Novecento / VICENZA, Basilica Palladiana.

1 GIORNO • 19 APRILE 2015

LA ROSA DE FUEGO. La Barcellona di Picasso e Gaudì / FERRARA, Palazzo Diamanti.

IL DEMONE DELLA MODERNITÀ. Pittori visionari all'alba del secolo breve / ROVIGO, Palazzo Roverella.

7 GIORNI PASQUA • DAL 31 MARZO AL 6 APRILE 2015

MACEDONIA. Il disegno di Alessandro Magno lungo la via Egnatia / SKOPJE, OHRID, BITOLA, STOBI, VERGINA, FILIPPI, SALONICCO.

8 GIORNI • DALL'8 AL 15 APRILE 2015

MOLISE e le cattedrali del romanico pugliese / BITONTO, RUVO, BARLETTA, TRANI, CASTEL DEL MONTE, CAMPOBASSO, SEPINO, AGNONE, PIETRABONDANTE, ISERNIA, PIETRACUPA, FROSOLONE, SCAPOLI, VENAFRO.

8 GIORNI • DAL 25 APRILE AL 2 MAGGIO 2015

SPAGNA. Barcellona, Madrid, Toledo, Avila, Segovia.

10 GIORNI • DALL'8 AL 17 MAGGIO 2015

Gioielli dell'antica PERSIA. Teheran, Shiraz, Persepoli, Pasargad, Isfahan.

10 GIORNI • DALL'11 AL 19 MAGGIO 2015

DALMAZIA, BOSNIA, MONTENEGRO. Zara, Trau, Salona, Spalato, Isola di Curzola, Mostar, Sarajevo, Monastero di Ostrog, Podgorica, Cettigne, Bocche di Cattaro, Perasto, Sveti Stefan, Dubrovnik, Sebenico.

8 GIORNI • DAL 16 AL 23 MAGGIO 2015

Tour del PORTOGALLO. Oporto, Guimaraes, Braga, Barcelos, Fatima, Batalha, Alcobaca, Sintra, Cascais, Estoril, Obidos, Nazare, Coimbra, Lisbona.

8 GIORNI • DAL 24 AL 31 MAGGIO 2015

GRECIA CLASSICA. Meteore, Delfi, Atene, Micene, Epidauro, Isole del golfo di Saronico.

8 GIORNI • DAL 6 AL 13 GIUGNO 2015

BASILICATA E CALABRIA. Melfi, Venosa, il paese fantasma di Craco, Matera, Castelmezzano e Pietrapertosa, Potenza, Maratea-Altomonte, Cosenza, San Giovanni in Fiore, Santa Severina, Gerace, Pentadattilo, i bronzi di Riace a Reggio Calabria, Chianalea di Scilla, Tropea.

5 GIORNI • DAL 17 AL 21 GIUGNO 2015

Magiche PROVENZA e CAMARGUE. Les Beaux De Provence, Arles, Saint-Marie-de-la-Mere, Avignone, Fontaine De Vaucluse, Gordes, Foci del Rodano.

8 GIORNI • DAL 28 GIUGNO AL 5 LUGLIO 2015

ISLANDA, un incanto di natura. Ghiacciai, cascate, geyser, vulcani, distese desertiche ed il sole di mezzanotte. Da Reykjavik verso nord: le meraviglie nei dintorni del Lago Myvatn, i Fiordi Orientali e la costa meridionale con le lagune glaciali, i campi di lava, verdeggianti pianure e sorgenti ribollenti di acqua calda.

8 GIORNI • DALL'1 ALL'8 AGOSTO 2015

Tour dell'ANDALUSIA. Siviglia, Cadice, Jerez De La Frontera, Gibilterra, Cordoba e Madinat-al-Zahara, Ronda e la città romana di Acinipo, Granada, Malaga.

9 GIORNI • DAL 15 AL 23 AGOSTO 2015

NEW YORK. Niagara, Boston, Filadelfia, Washington.

8 GIORNI • DAL 3 AL 10 SETTEMBRE 2015

CORNOVAGLIA. Inghilterra del Sud, tra leggende e misteri, paesaggi e città in Devon e Galles.

8 GIORNI • DAL 4 ALL'8 SETTEMBRE 2015

BELGRADO e SARAJEVO. Tra Bosnia e Serbia, valli verdeggianti e due moderne, vitali e creative capitali: aria levantina e la multiculturalità dei loro centri storici, tra i più antichi e affascinanti d'Europa.

5 GIORNI • DAL 23 AL 27 SETTEMBRE 2015

Pievi romaniche e borghi del VALDARNO (AR). Loro Ciuffenna, il Borro, Pieve di Gropina, Castelfranco di Sopra, Pieve Pian di Scò, le Balze del Valdarno, Muso Masaccio a Cascia di Reggello, San Giovanni Valdarno, Figline, Montevarchi, Civitella in Valdichiana.

6 GIORNI • DAL 15 AL 20 SETTEMBRE 2015

CIPRO, l'isola di VENERE. Un'isola rara, uno scintillante cocktail di Europa, Asia e Africa, 9000 anni densi di storia, identità profondamente segnata di ellenismo. Da Alessandro il Grande all'epoca Bizantina restano sontuose necropoli e splendidi monasteri abbarbicati ai pendii delle montagne. Un suggestivo profumo di storia tra teatri antichi, mosaici, basiliche cristiane e pitture bizantine.

11 GIORNI • DAL 10 AL 20 OTTOBRE 2015

Vento d'Oriente. ABU DHABI, SINGAPORE e MALESIA. Lungo le nuove rotte aeree da Venezia verso Sud-Est, un singolare tour tra le capitali e le terre di nuovi paesi emergenti.

8 GIORNI • DAL 24 AL 31 OTTOBRE 2015

AZERBAIJAN, la terra del fuoco. La cultura millenaria di una terra tra Oriente e Occidente, poco conosciuta e attraversata dalla Via della Seta: le pitture rupestri del Gobustan, il Tempio di fuoco di Ateshgah, il mar Caspio e la città vecchia di Baku, la comunità montana di Saki, gli antichi villaggi montani di Xinaliq e Lahic, le grotte di Qobustan. Folklore e gastronomia.

14 GIORNI • DAL 16 AL 30 NOVEMBRE 2015

CAMBOGIA e LAOS. L'atmosfera dell'autentico sud-est asiatico, Luang Prabang, gli splendidi templi dorati ed i magnifici monasteri di Luang Prabang, le cascate di Khone Phapheng, le più grandi cascate del Sud Est Asiatico, i villaggi di Vang Vieng lungo la strada che porta a Vientiane, le Isole del Mekong, i villaggi rurali di Kratie, Kompong Cham e Kompong Thom, Siam Reap con le maestose rovine di Angkor, antica città testimone della civiltà Khmer immersa nel cuore della giungla a nord del grande lago Tonle Sap, i templi e i musei di Phnom Penh.



Programmi ed altre iniziative possono essere richiesti inviando una mail all'indirizzo

info@liraviaggi.it

oppure contattando gli uffici di Portogruaro allo

0421 71932

CONCORSO EUROPA E GIOVANI 2015

VOGLIA DI + EUROPA

IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA
DI PORDENONE

Comune di Pordenone

FONDAZIONE
CRUP

FRIULADRIA
CREDIT AGRICOLE

Rotary Club

Pordenone
Rotary
Club

FINEST

Confartigianato IMPRESE



L'Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia (IRSE) bandisce il concorso "Europa e giovani 2015". Possono parteciparvi studenti di Università e Scuole di ogni ordine e grado di tutte le regioni italiane e dell'Unione Europea.
Scadenza: 21 marzo 2015.

SCEGLIERE UNA TRACCIA

UNIVERSITÀ

PREMI SPECIALI di 500 Euro per il miglior elaborato di ognuna delle sette tracce proposte. Altri Premi di 300 e 200 Euro.

N.B. Possono partecipare universitari, neolaureati e coloro che non abbiano compiuto 27 anni al 21 marzo 2015. Non si devono superare i 20.000 caratteri, spazi inclusi. Una sintesi (1500 caratteri, spazi inclusi) e una video-presentazione del tema (massimo 2 minuti), entrambi in lingua inglese, saranno considerate importante valore aggiunto.

1. LO STATO INNOVATORE. L'impresa privata è considerata da tutti una forza innovativa, mentre lo Stato è bollato come una forza inerziale, incapace di fungere da motore dinamico. Il libro *Lo Stato innovatore* di Mariana Mazzucato, docente all'Università del Sussex, intende smontare questo mito e dare alcune indicazioni per una crescita europea intelligente, inclusiva e sostenibile. Documentati ed esprimite in merito analizzando problematiche e prospettive anche nella tua specifica area territoriale.

2. VEROE FALSO BIO. Documentati sugli obiettivi dell'agricoltura biologica, su leggi e normative europee in materia e su quanto si fa, a partire dalla tua regione, per sostenerla e per contrastare i fenomeni di truffa.

3. ARTIGIANI DIGITALI. Dall'impiego delle nuove tecnologie per promuovere l'artigianato tradizionale alla rivoluzione cooperativa dei "Makers": i cosiddetti hobbisti tecnologici che generano prodotti usando strumenti come i laser cutter, le macchine CNC, stampanti e scanner 3D, con la caratteristica fondamentale della condivisione e dell'open source. Partendo da una o più esperienze concrete, italiane e europee, valuta problematiche e prospettive.

4. SE QUESTO È UN UOMO. Primo Levi ha descritto con grande lucidità le dinamiche umane legate all'intolleranza. La sua analisi rimane di grande attualità, in un mondo dominato da forme globali di intolleranza, come quella del fondamentalismo islamico o quella fondata sul pregiudizio razziale, fino alle forme più subdole, ma non meno gravi, di chi si fa forza di rendite di posizione e di privilegi per una corruzione pervasiva. Esprimite in merito portando esempi a partire dalla tua realtà.

5. COSTO O INVESTIMENTO? L'Europa sociale esiste, ma è percepita sempre più come un costo e non come un investimento sulle persone. Qual è stata l'evoluzione delle politiche sociali comunitarie lungo le diverse tappe della storia dell'UE. Quali sono le possibili prospettive in un periodo in cui prevalgono altri "principi generali" in particolare quelli legati ai meccanismi di stabilità?

6. TERRA E CIBO. L'Expo universale di Milano 2015 ha per tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Con quali obiettivi l'Italia e i Paesi europei si stanno preparando a partecipare a questo evento?

7. DOLCE MENZOGNA. Prendendo spunto dal capitolo intitolato *La più dolce delle menzogne* del libro di Luis Sepúlveda *Raccontare, resistere. Conversazioni con Bruno Arpaia*, dimostra la validità delle tesi in esso sostenute con uno o più esempi tratti da opere di Sepúlveda e di autori della letteratura europea. (Luis Sepúlveda sarà il protagonista del Festival Dedicato 2015. Pordenone 7-14 marzo 2015).

SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

PREMI: 300, 200 Euro, iscrizione a settimane europee in estate del 2015, libri, DVD, materiali per l'apprendimento delle lingue straniere.

N.B. Lo svolgimento può essere individuale o di coppia. Una sintesi in inglese di 500 caratteri, spazi inclusi, sarà considerata importante valore aggiunto.

1. 25 ANNI DOPO. Dalla caduta del Muro di Berlino diverse sono state le evoluzioni della democrazia e dello sviluppo socio economico nei Paesi dell'Europa orientale e balcanica, un tempo oltrecortina. Scegli di descrivere la realtà di due o tre Paesi, indagando anche modi di vita e aspettative dei giovani.

2. IO STO CON LA SPOSA. Dal docufilm di Gabriele Del Grande uno sguardo diverso sulla realtà dei migranti. Partendo da una tua personale recensione, esprimite nel merito anche delle diverse politiche europee di fronte al fenomeno, presentando un articolo giornalistico di non oltre 4000 caratteri spazi inclusi.

3. LA LEGALITÀ CONVIENE. Lo afferma con forza il magistrato Giancarlo Caselli, da anni impegnato sul fronte della lotta alla mafia e alle diverse forme di corruzione. Analizza la recente Relazione dell'Unione Europea sulla lotta alla corruzione. Documentati su indagini nel tuo territorio, ed esprimi tue opinioni in un articolo di massimo 4000 caratteri e/o creando una graphic novel (o fumetto utilizzando Comic Life o altre app).

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO E SCUOLE PRIMARIE

PREMI: 300, 200 Euro, libri, DVD, materiali per l'apprendimento delle lingue straniere.

N.B. Lo svolgimento può essere di classe, di gruppo o individuale.

1. NEL CARRELLO DELLA SPESA. Informati sulle nuove regole europee e aiuta i tuoi genitori a leggere bene le etichette dei prodotti alimentari. Crea un convincente video spot o un fumetto o un rap con utili consigli.

2. AMICIANIMALI. A volte fin troppo "umanizzati", altre poco rispettati se non maltrattati e abbandonati. Informati sulle direttive della Convenzione europea sulla protezione degli animali da compagnia. Crea con i tuoi compagni, insegnanti e genitori una sorta di decalogo da rispettare.

REGOLAMENTO

Gli elaborati possono essere scritti in italiano o in altra lingua madre. Ogni concorrente o gruppo di concorrenti può partecipare con un solo lavoro. I lavori dovranno pervenire (in duplice copia per gli scritti e singola per le video presentazioni) presso la sede dell'Irse **ENTRO E NON OLTRE IL 21 MARZO 2015** accompagnati da una scheda contenente i seguenti dati: nome, cognome, indirizzo, telefono, e-mail, luogo e data di nascita, classe o corso di laurea cui si è iscritti, nome e indirizzo completo della Scuola o Università, nome dell'insegnante/i. Sono obbligatorie le note bibliografiche e l'indicazione di siti internet consultati. I lavori resteranno di proprietà dell'Istituto, che eventualmente provvederà a farli conoscere attraverso proprie pubblicazioni e iniziative varie.
PREMIAZIONE: DOMENICA 24 MAGGIO 2015.

**IRSE Via Concordia 7 - 33170 Pordenone
Tel. 0434 365326 365387**

**irse@centroculturapordenone.it
www.centroculturapordenone.it/irse
facebook.com/centroculturapordenone.it
youtube.com/CulturaPn**

IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE
1965 2015**

GENNAIO

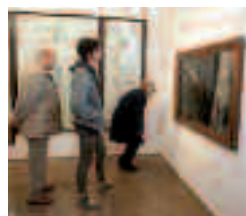
7 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **La radice di un grande albero Francesco Canova, medico missionario, cosmopolita** > Incontro con LUIGI ACCATTOLI > APERTURA SECONDA PARTE 33° ANNO ACCADEMICO UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ / UTE / IN COLLABORAZIONE CON MEDICI CON L'AFRICA CUJMM

8 GIOVEDÌ

10.00 > SALA PIZZINATO > **Tecniche di rilassamento** > Laboratorio a cura di NADIA SINICCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **La libertà personale tra angoscia e felicità** > Lezione di SERGIO CHIAROTTO / UTE



9 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **La rappresentazione attraverso il colore e la rappresentazione attraverso il movimento** > Lezione di LAURA TURCHET / UTE

10 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **Allenamento creativo > Have fun with languages** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / CICIP / IRSE

15.00 > SALE VARIE > **Fotografia > Giornalismo e web > Cinema** > GIOVANI&CREATIVITÀ / CICIP

12 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **I cristiani della Romania a confronto con i nuovi arrivati: i Germani** > Lezione di OTELLO QUAIA / UTE



13 MARTEDÌ

10.00 > NUOVI SPAZI > **Scoprire la Rete** secondo turno > Laboratorio a cura di ANGELA BIANCAT / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA APPI > **Alimentazione e stile di vita** > Laboratorio a cura di FIAMMETTA GENCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Pordenone tra fine Ottocento e il primo decennio del Novecento** > Lezione di MARIA LUISA GASPARDO AGOSTI / UTE

20.45 > AUDITORIUM > **Benessere per tutti: ricominciare dalla gratuità** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Martedì a dibattito 4 / PEC

14 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Patologie degenerative dell'orecchio nella terza età e prima** > Lezione di MAURO TASSAN MAZZOCCO / UTE

15 GIOVEDÌ

10.00 > SALA PIZZINATO > **Tecniche di rilassamento** > Laboratorio a cura di NADIA SINICCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Legge morale e autonomia personale** > Lezione di SERGIO CHIAROTTO / UTE



16 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Forme e colori come realtà pure. Kandinsky. Il cavaliere azzurro. Klee** prima parte > Lezione di LAURA TURCHET / UTE

17 SABATO

15.00 > SALA RISTORANTE > **Cucina vegana** > Laboratorio a cura di GIACOMO FORATO / Ute / Fondazione CRUP

15.00 > SALE VARIE > **Allenamento creativo > Have fun with languages** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / CICIP / IRSE

15.00 > SALE VARIE > **Fotografia > Giornalismo e web > Cinema** > GIOVANI&CREATIVITÀ / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Un piano perfetto** > Film di Pascal Chaumeil / UTE / CICIP

18 DOMENICA

9.30 > AUDITORIUM > **Dio è padre di tutti e agisce per mezzo di tutti** > Incontro con RENATO DE ZAN > Religioni a confronto 4 / PEC

19 LUNEDÌ

9.00 > GALLERIA SAGITTARIA > **Una storia a regola d'arte** > Laboratorio didattico alla mostra a cura di LISA GARAU / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **I problemi della "nuova" evangelizzazione nell'Europa occidentale. Fatti e protagonisti** > Lezione di OTELLO QUAIA / UTE

20 MARTEDÌ

9.00 > GALLERIA SAGITTARIA > **Una storia a regola d'arte** > Laboratorio didattico alla mostra a cura di LISA GARAU / CICIP

10.00 > NUOVI SPAZI > **Scoprire la Rete** secondo turno > Laboratorio a cura di ANGELA BIANCAT / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA APPI > **Alimentazione e stile di vita** > Laboratorio a cura di FIAMMETTA GENCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Pordenone tra il 1914 e il 1917** > Lezione di MARIA LUISA GASPARDO AGOSTI / UTE

21 MERCOLEDÌ

9.00 > GALLERIA SAGITTARIA > **Una storia a regola d'arte** > Laboratorio didattico alla mostra a cura di LISA GARAU / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Il mio esordio e il mio impegno per la poesia** > Intervista a ROBERTO CESCONE / UTE

20.45 > AUDITORIUM > **Maschile e femminile oggi: lui e lei alla pari** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Percorsi 3 / PEC



22 GIOVEDÌ

9.00 > GALLERIA SAGITTARIA > **Una storia a regola d'arte** > Laboratorio didattico alla mostra a cura di LISA GARAU / CICIP

10.00 > SALA PIZZINATO > **Tecniche di rilassamento** > Laboratorio a cura di NADIA SINICCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **La libertà di ricerca e la responsabilità dello scienziato** > Lezione di SERGIO CHIAROTTO / UTE

23 VENERDÌ

9.00 > GALLERIA SAGITTARIA > **Una storia a regola d'arte** > Laboratorio didattico alla mostra a cura di LISA GARAU / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Forme e colori come realtà pure. Kandinsky. Il cavaliere azzurro. Klee** seconda parte > Lezione di LAURA TURCHET / UTE



24 SABATO

15.00 > SALA RISTORANTE > **Cucina vegana** > Laboratorio a cura di GIACOMO FORATO / Ute / Fondazione CRUP

15.00 > SALE VARIE > **Allenamento creativo > Have fun with languages** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / CICIP / IRSE

15.00 > SALE VARIE > **Fotografia > Giornalismo e web > Cinema** > GIOVANI&CREATIVITÀ / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Anni felici** > Film di Daniele Luchetti / UTE / CICIP

26 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **La chiesa imperiale bizantina di fronte all'insediamento degli Slavi nella Balcania** > Lezione di OTELLO QUAIA / UTE

27 MARTEDÌ

10.00 > NUOVI SPAZI > **Scoprire la Rete** secondo turno > Laboratorio a cura di ANGELA BIANCAT / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA APPI > **Alimentazione e stile di vita** > Laboratorio a cura di FIAMMETTA GENCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > SALA APPI > **Non dimenticare Auschwitz** > Lezione di MIRELLA BARBINA COMORETTO / UTE



28 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **L'avventura del nuovo piano regolatore continua** > Incontro con MARTINA TOFFOLO / UTE

29 GIOVEDÌ

10.00 > SALA PIZZINATO > **Tecniche di rilassamento** > Laboratorio a cura di NADIA SINICCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **La libertà di comunicazione e il rispetto degli altri** > Lezione di SERGIO CHIAROTTO / UTE

30 VENERDÌ

15.30 > SALA APPI > **Parigi, culla e mito dell'arte. Modigliani anche nella collezione Netter** > Lezione di LAURA TURCHET / UTE



31 SABATO

10.00 > SALA D > **Orto didattico** > Laboratorio a cura di MARIO DEL BEN / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA TRAMONTIN > **La narrazione: tradizione, regole e invenzioni** > Lezione di ALBERTO GARLINI Pordenonescrive 2015 / PORDENONELEGGE / CICIP

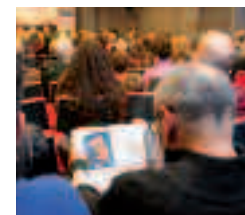
15.00 > SALA RISTORANTE > **Cucina vegana** > Laboratorio a cura di GIACOMO FORATO / Ute / Fondazione CRUP

15.00 > SALA TRAMONTIN > **Videogiochi, apocalisse, multiverso** > Seminario con TULLIO AVOLEDO > Pordenonescrive 2015 / PORDENONELEGGE / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Allenamento creativo > Have fun with languages** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / CICIP / IRSE

15.00 > SALE VARIE > **Fotografia > Giornalismo e web > Cinema** > GIOVANI&CREATIVITÀ / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Rush** > Film di Ron Howard / UTE / CICIP



Il Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone è un luogo di incontro aperto tutto l'anno, frequentato da giovani e persone di tutte le età. Una struttura polivalente a due passi dal centro storico e dalla stazione ferroviaria, dove si svolgono quotidianamente attività proposte dalle associazioni della Casa, secondo propri programmi e orari.
telefono 0434 365387 info@centroculturapordenone.it



CICIP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE



PEC
PRESENZA E CULTURA



IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA



UTE
UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ
PORDENONE



Fondazione Concordia Sette

Con una donazione puoi scegliere di sostenere la struttura e le attività organizzate dalle associazioni della Casa A. Zanussi di Pordenone.
telefono 0434 365387 fondazione@centroculturapordenone.it

Bonifico bancario intestato a Fondazione Concordia Sette
IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206



FEBBRAIO

1 DOMENICA

10.00 > SALA TRAMONTIN > **Il romanzo noir** > Lezione di GIAN MARIO VILLALTA > Pordenonescrive 2015 / PORDENONELEGGE / C/CP

2 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Autocefalia e nuova cultura cristiana nelle chiese slave** > Lezione di OTTELLO QUAIÀ / UTE

3 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **L'uomo che metteva in ordine il mondo di Fredrik Backman** > Corso Narratori d'Europa > a cura di STEFANIA SAVOCCO > Collegamento video con l'autore / IRSE / UTE

4 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il senso contemplativo della natura di Franco Pivoli in nove parole dai più illustre dei colleghi: "Qualcosa che al cinema non si era mai visto"** > Lezione di FULVIO DELL'AGNESE / UTE / C/CP



6 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Dal gotico-normanno allo stile Tudor elisabettiano** > Lezione di LUCIO CESARATTO / UTE

7 SABATO

10.00 > SALA TRAMONTIN > **Il giallo** > Lezione di ALBERTO GARLINI > Pordenonescrive 2015 / PORDENONELEGGE / C/CP

15.00 > SALA TRAMONTIN > **Gli Harmony e la letteratura popolare rosa** > Seminario di LAURA PAGLIARA > Pordenonescrive 2015 / PORDENONELEGGE / C/CP

15.00 > SALE VARIE > **Allenamento creativo C'era una volta** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / C/CP

15.00 > SALE VARIE > **Fotografia** > GIOVANI&CREATIVITÀ / C/CP

15.30 > AUDITORIUM > **Stai lontano da me** > Film di Alessio Maria Federici / UTE / C/CP



8 DOMENICA

10.00 > SALA TRAMONTIN > **La spy-story** > Lezione di GIAN MARIO VILLALTA > Pordenonescrive 2015 / PORDENONELEGGE / C/CP

11.00 > AUDITORIUM > **Musicainsieme** > CONCERTO DI APERTURA > **Trio Smetana** > JITKA CECHOVÁ pianoforte, JIRÍ VODICKA violino, JAN PÁLENÍČEK violoncello > Musiche di Smetana, Haas, Dvorak / C/CP / IN COLLABORAZIONE CON CENTRO CECO - ISTITUTO CULTURALE CECO DI MILANO

9 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **I profughi di Pordenone dopo Caporetto** > Lezione di MARIA LUISA GASPARDO AGOSTI / UTE

10 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Tutto in ordine di Svava Jakobsdottir** > Corso Narratori d'Europa > A cura di STEFANIA SAVOCCO > Intervento di SILVIA COSIMINI traduttrice letteraria / IRSE / UTE

20.45 > AUDITORIUM > **Benessere per tutti: scienza e tecnica per l'uomo** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Martedì a dibattito 5 / PEC

11 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **I registi-pittori** > Lezione di FULVIO DELL'AGNESE / UTE / C/CP

12 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Dalle lavatrici all'industria aerospaziale** > Incontro con FEDERICO ZOPPAS / UTE



13 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **La City al tempo della Restaurazione e della ricostruzione dopo l'incendio del 1666** > Lezione di LUCIO CESARATTO / UTE

14 SABATO

10.00 > SALA TRAMONTIN > **Il rosa** > Lezione di ALBERTO GARLINI > Pordenonescrive 2015 / PORDENONELEGGE / C/CP

15.00 > SALA TRAMONTIN > **Il giallo storico** > Seminario con ANDREA MAGGI > Pordenonescrive 2015 / PORDENONELEGGE / C/CP

15.00 > SALE VARIE > **C'era una volta > Il mandala arcobaleno** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / C/CP

15.00 > SALE VARIE > **Fotografia > Grafica interattiva** > GIOVANI&CREATIVITÀ / C/CP

15.30 > AUDITORIUM > **Blue Jasmine** > Film di Woody Allen / UTE / C/CP

17.30 > SALA APPI > **Premiazione RaccontaEstero 2014** > Incontri e collegamenti Skype con "giovani altrove" / SCOPRIEUROPA IRSE

15 DOMENICA

9.30 > AUDITORIUM > **I primi tre canti del Servo di Yhwh che paga per tutti** > Incontro con RENATO DE ZAN / Religioni a confronto 5 / PEC

10.00 > SALA TRAMONTIN > **Colorare di giallo o di noir una storia d'amore** > Lezione di GIAN MARIO VILLALTA > Pordenonescrive 2015 / PORDENONELEGGE / C/CP

16 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **L'importanza della vitamina C** > Lezione di Fiammetta Genco / UTE

17 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Ci rivediamo lassù di PIERRE LEMAITRE** > A cura di STEFANIA SAVOCCO > Corso Narratori d'Europa / IRSE / UTE

18 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Artisti per il cinema, artisti di celluloido** > Lezione di FULVIO DELL'AGNESE / UTE

20.45 > AUDITORIUM > **Differenze di genere e diritti della persona** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Percorsi 4 / PEC

20 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Dal vittoriano al Moderno contemporaneo** > Lezione di LUCIO CESARATTO / UTE

21 SABATO

10.00 > SALA TRAMONTIN > **Il racconto di genere** > Lezione di ALBERTO GARLINI > Pordenonescrive 2015 / PORDENONELEGGE / C/CP

15.00 > SALA TRAMONTIN > **Per tutto l'amore** > Seminario con IRENE CAO > Pordenonescrive 2015 / PORDENONELEGGE / C/CP

15.00 > SALE VARIE > **C'era una volta > Il mandala arcobaleno > Fumetto** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / C/CP

15.00 > SALE VARIE > **Fotografia > Grafica interattiva** > GIOVANI&CREATIVITÀ / C/CP

15.30 > AUDITORIUM > **I sogni segreti di Walter Mitty** > Film di Ben Stiller / UTE / C/CP

17.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Albedo. Una luccicanza ben temperata** > Inaugurazione mostra di ELIO CAREDDA / C/CP

22 DOMENICA

10.00 > SALA TRAMONTIN > **Colorare di giallo o di noir il racconto della vita quotidiana** > Lezione di GIAN MARIO VILLALTA > Pordenonescrive 2015 / PORDENONELEGGE / C/CP

15.00 > SALA TRAMONTIN > **Gli Harmony e la letteratura popolare rosa** > Incontro a cura di LAURA PAGLIARA / PORDENONELEGGE / C/CP

11.00 > AUDITORIUM > **Musicainsieme** > JISOO LEE violino, DAVORIN MORI pianoforte > Musiche di Grieg, Brahms, Scriabin, Ysaye / C/CP / IN COLLABORAZIONE CON CONSERVATORIO DI KLAGENFURT

23 LUNEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Paracelso e la chimica: tra scienza e magia** > Lezione di LUCIO DELL'ANNA / UTE

24 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Gli invincibili > Incontro con l'autore Marco Franzoso** > A cura di STEFANIA SAVOCCO > Corso Narratori d'Europa / IRSE / UTE



25 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il video e il documentario d'artista** > Lezione di FULVIO DELL'AGNESE / UTE

27 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Come si costruisce un thriller storico ambientato nella Grecia classica** > Intervista ad ANDREA MAGGI / UTE

28 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **C'era una volta > Il mandala arcobaleno > Fumetto** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / C/CP

15.00 > SALE VARIE > **Fotografia > Grafica interattiva** > GIOVANI&CREATIVITÀ / C/CP

15.30 > AUDITORIUM > **Il capitale umano** > Film di Paolo Virzì / UTE / C/CP

OGNI LUNEDÌ

10.00 > SALA ROS > **Psicologia** > Laboratorio a cura di DANIELA QUATTRONE > DAL 9 FEBBRAIO AL 2 MARZO 2015 / UTE / FONDAZIONE CRUP

OGNI MARTEDÌ

10.00 > SALA TRE > **Scoprire la Rete** secondo turno > Laboratorio a cura di ANGELA BIANCAT > DAL 13 GENNAIO AL 17 MARZO 2015 / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA APPI > **Alimentazione e stile di vita** > Laboratorio a cura di FIAMMETTA GENCO > DAL 20 GENNAIO AL 24 MARZO 2015 / UTE / FONDAZIONE CRUP

OGNI MERCOLEDÌ

9.00 > ATELIER > **Merletto a tombolo** > Laboratorio a cura della SCUOLA REGIONALE DEL MERLETTO DI GORIZIA > FINO AL 27 MAGGIO 2015 / UTE / FONDAZIONE CRUP

OGNI VENERDÌ

10.00 > SALA 2 > **Cosmesi Naturale: i trucchi** > A cura di BETTINA ALMONACID > DAL 14 GENNAIO AL 4 FEBBRAIO 2015 / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > ATELIER > **Fotografia principianti** > Laboratorio a cura di POALO BARBUJO > DAL 14 GENNAIO AL 22 APRILE 2015 / UTE / FONDAZIONE CRUP

OGNI GIOVEDÌ

10.00 > SALA PIZZINATO > **Tecniche di rilassamento** > Laboratorio a cura di NADIA SINICCO > DAL 15 GENNAIO AL 19 MARZO 2015 / UTE / FONDAZIONE CRUP

OGNI VENERDÌ

10.00 > SALA 2 > **Allenamento creativo** > Laboratorio a cura di CATERINA SANTAMBROGIO > DAL 27 FEBBRAIO AL 27 MARZO 2015 / UTE / FONDAZIONE CRUP

SABATO

10.00 > SALA D > **Orto didattico** > Laboratorio a cura di MARIO DEL BEN > DAL 31 GENNAIO AL 21 FEBBRAIO 2015 / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.00 > SALA RISTORANTE > **Cucina vegana** > Laboratorio a cura di GIACOMO FORATO > DAL 17 GENNAIO AL 7 FEBBRAIO 2015 / UTE / FONDAZIONE CRUP



..e inoltre

GALLERIA SAGITTARIA > Una storia a regola d'arte. Artisti e collezionisti per i cinquant'anni della Galleria Sagittaria > Da martedì a domenica > 16.00-19.00 > Fino all'8 febbraio 2015 / C/CP

GALLERIA SAGITTARIA > Albedo. Una luccicanza ben temperata > Opere di ELIO CAREDDA > Da martedì a domenica > 16.00-19.00 > Dal 21 febbraio al 26 aprile 2015 / C/CP

NUOVI SPAZI > Sentieri illustrati > SUSANNA RUMIZ, LUISA TOMASETIG, CORINNE ZANETTE > Da martedì a sabato > 16.00-19.00 > Fino al 28 febbraio 2015 / C/CP

SPAZIO FOTO > È Africa > MOSTRA FOTOGRAFIA di ENRICO BOSSA > Dal lunedì al venerdì 9.00-19.00 > Sabato 9.00-18.00 > Domenica 15.30-19.00 > Dal 7 gennaio al 15 febbraio 2015 / CUAMM MEDICI CON L'AFRICA / PEC / UTE

CORSI DI LINGUE > Inglese, francese, tedesco, spagnolo > Ogni giorno dal lunedì al venerdì > 9.00-10.30 > 17.00-21.30 > Sabato 9.00-12.00 / IRSE

SCOPRIEUROPA > Opportunità di studio e lavoro in Europa e oltre > Venerdì e sabato 15.00-18.00 > Martedì 16.00-19.00 / IRSE

OGNI SABATO > 19.00 Messa prefestiva nella Cappella della Casa

www.centroculturapordenone.it

Seguici anche su



facebook.com/centroculturapordenone.it



youtube.com/culturapn



twitter.com/ScopriEuropa

Se vuoi scrivere al mensile

ilmomento@centroculturapordenone.it

Via Concordia 7

33170 Pordenone

telefono 0434 365387

Decreto Legislativo 196/2003 > Articolo 7 > Tutela sulla riservatezza dei dati personali. La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono oggetto di trattamento elettronico da parte de Il Momento nel rispetto del decreto legislativo 196/2003 art. 7. I suoi dati non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere alla redazione de Il Momento, via Concordia 7 / 33170 Pordenone.

LE REALTÀ
CONCERTISTICHE
DEI CONSERVATORI
E DELLE SCUOLE
DI MUSICA DEL
TRIVENETO

verso i 50 anni
CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE | 1965
2015



MUSICA INSIEME

Auditorium
Lino Zanussi, ore 11
Centro Culturale
Casa A. Zanussi Pordenone

domenica 8 febbraio
concerto di apertura
TRIO
SMETANA

Jitka Cechová
pianoforte
Jiří Vodicka
violino
Jan Páleníček
violoncello

Musiche di Smetana,
Haas, Dvořák

domenica 22 febbraio

Jisoo Lee violino
Davorin Mori pianoforte
Musiche di Grieg, Brahms, Scriabin, Ysaïe
in collaborazione con Conservatorio di Klagenfurt

domenica 1 marzo

ENSEMBLE EX CHORDIS
Gabriele Mazzon, Kremena Nikolova violini
Eleonora Dominijanni violoncello
Cristiano Gaudio clavicembalo
Musiche di Uccellini, Vivaldi, Marini, Corelli, Mozart
in collaborazione con Conservatorio di Castelfranco Veneto

domenica 8 marzo

Alessandra Fornasa pianoforte
Gloria Tubaro violino
Ilaria Del Bon violoncello
Musiche di Fauré e Clara Schumann
in collaborazione con Conservatorio di Udine

Al termine di ogni concerto
verrà offerto un aperitivo

www.centroculturapordenone.it

Una iniziativa

con il sostegno

in collaborazione con

